



## **COMUNE DI L'AQUILA**

# **VERBALE DI CONSIGLIO COMUNALE**

## **RESOCONTO STENOTIPICO INTEGRALE**

**SEDUTA DEL 10 SETTEMBRE 2018**

**CONVOCAZIONE**



## ORDINE DEL GIORNO

### 1) INTERROGAZIONI:

- a. Consiglieri Romano/Serpetti su *“stato dell’arte dei fondi di cui alla delibera n. 99 del 7.3.2017 in particolare quelli relativi al Festival della Montagna”*;
- b. Consigliere Lelio De Santis su *“Progetto CASE – servizio di pulizia affidato alla ditta Cooper Pul Scpa”*;
- c. Consiglieri Serpetti / Nardantonio su *“eventi turistico culturali organizzati dall’Amministrazione Comunale per le Frazioni”*;

### 2) INTERPELLANZA Consigliere Masciocco su *“incarico di dirigente del Corpo di Polizia Municipale”*

### 3) ORDINI DEL GIORNO

- a. Consigliere Romano su *“rideterminazione dei canoni di locazione più equa per gli inquilini delle Case ATER che, a causa del sisma, dimorano nei progetti CASE e MAP”*;
- b. Consiglieri Romano/Serpetti su *“stato di salute sui viadotti cittadini, in particolare quello che collega la città con la zona Est passando al di sopra dell’abitato di Gignano”*;

### 4) Deliberazione CC n. 112 del 23.10.2014 e deliberazione G.C. n. 468 del 15.12.2015 *“Progetto Unitario Santa Croce”* e *“Progetto polo amministrativo Villa Gioia”* – Estensione regolamento permute nei piani di riqualificazione urbana e negli altri progetti strategici e/o di interesse pubblico e presa d’atto delle istanze e delle permute;

### 5) Assegnazione alloggi MAP e Progetto CASE ai sensi della deliberazione di Giunta comunale n. 264/14. Applicazione dei canoni concessori di cui alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 29/2015 agli immobili con resoconto di agibilità *“A”* in aggregato *“E”*;

### 6) MOZIONE: Consiglieri Palumbo/Albano *contro la decisione assunta dal Senato della Repubblica nell’ambito dell’approvazione del cosiddetto “Decreto Milleproroghe” di finanziare il Piano per la Riqualificazione delle Periferie Urbane.*



Atti consiliari  
ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Comune dell'Aquila

“Consiglieri, buonasera, vi invito a prendere posto. Buonasera a tutti, invito i Consiglieri a prendere posto, fra un minuto si procede all'appello. Buonasera a tutti, quindi procediamo all'appello. Prego Segretario Generale per l'appello.”

SI PROCEDE ALL'APPELLO

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Con ventinove presenti, la seduta è valida. Allora, procediamo all'ordine del giorno con le interrogazioni. Consigliere Romano/Serpetti, stato dell'arte dei fondi di cui alla delibera numero 99 del 7 marzo 2017, in particolare quelli relativi al Festival della Montagna. Consiglieri, per cortesia, un po' di attenzione. Prego Consigliere Romano”.

CONSIGLIERE PAOLO ROMANO

“Grazie Presidente. Prima di iniziare. C'è la risposta scritta? Anche successivamente, successivamente, non è un problema.”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Verrà fornita successivamente.”

PAOLO ROMANO CONSIGLIERE COMUNALE

“Va bene.”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie”.

PAOLO ROMANO CONSIGLIERE COMUNALE

“Grazie Presidente. Questa interrogazione è sicuramente importante per diversi ordini di motivi. E' sicuramente... anzi, fornirà lo spunto per quanto riguarda la riflessione sui fondi CIPE, sui fondi Restart, che spero sarà fatta nei prossimi giorni anche attraverso la Quinta Commissione. In particolar modo, questa interrogazione riguarda il Festival della Montagna. Un evento importantissimo per il nostro territorio che è in grado di coinvolgere appieno quello che è il core business del nostro territorio, vale a dire la montagna, e in grado, negli anni, di essere rilevante e in grado di promuovere, nello stesso tempo mettere a rete, e coinvolgere tutti gli attori del territorio. Promuovere nel senso proprio di promozione di progetti turistici integrati e innovativi che possano diffondere le potenzialità turistiche del territorio, in particolare il legame tra la città e la montagna. In grado di mettere in rete quelle che sono le proposte delle attività produttive locali per realizzare un piano di promozione turistico del territorio in grado di connettere la fruizione delle attività sportive di montagna al patrimonio storico e monumentale dell'Aquila e



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

del cratere, fino ad arrivare al coinvolgimento di tutti gli attori del territorio come strutture ricettive, operatori turistici, pubblici esercizi, artigiani, piccoli produttori, imprenditori locali, associazioni sportive e società sportive del territorio. Tutto questo è il Festival della Montagna, vale a dire un indotto che ha dato la possibilità al nostro contesto territoriale di confrontarsi con eventi e competizioni nazionali in tutte le discipline sportive di montagna, arrampicata, mountain bike, alpinismo, sci alpinismo, free ride, escursionismo, parapendio e quant'altro. E ha portato anche una certa plusvalenza in termini di persone, di personalità, corse all'evento e nella nostra città. Pensiamo solo nel 2014 trentamila, nel 2015 ventimila e altrettante nel 2016. Volendo ripercorrere un po' l'iter amministrativo degli anni in cui è stato svolto il Festival della Montagna, fino al 2016 riguardava più un cofinanziamento interistituzionale, l'ultimo, nel 2015, in particolar modo, ha visto il cofinanziamento regionale con un progetto FESR, per poi arrivare al quattro per cento nel 2016, 17 e quindi 18. Premetto da subito, Sindaco, che nel 2016, per quanto riguarda l'evento del 2016, e i relativi fondi del quattro per cento, credo che la passata amministrazione, con grossa umiltà, abbia fatto degli errori amministrativi, c'è stata sicuramente un po' di negligenza, nel 2017, invece, che è quello che riguarda prettamente questa interrogazione, riguarda prettamente voi, quindi come attività amministrativa. E nel 2017 il Festival della Montagna è riuscito a prendere una contribuzione per vie tortuose anche, diciamo, un po' fortunate, grazie al ritiro di you tuber per quanto riguarda i contributi del 2017, e grazie, questo è merito vostro, ad aver persuaso gli altri beneficiari del contributo a rinunciare una quota parte per lo svolgimento del festival. Adesso però credo che è giusto arrivare anche ai demeriti, perché il demerito credo che sia vostro e sia quello di non aver svolto, nel 2017, pur avendo una contribuzione, questo evento e l'errore consequenziale è stato quello di non averci creduto fino in fondo, di non aver creduto a queste potenzialità. La mia interrogazione è datata metà giugno, ho atteso appunto giugno perché ricordo la discussione di fine dicembre con il dirigente allora di ragioneria Fabrizio Giannangeli al quale chiesi quali erano le conseguenze, secondo la delibera 174 del 2017 in virtù del fatto che il Festival della Montagna non aveva avuto avvio e conclusione proprio nell'annualità di riferimento del contributo, e il dirigente mi disse che la contribuzione era valevole fino al primo semestre dell'anno successivo, quindi parliamo del 30 di giugno 2018. E' (si fa presente che si interrompe la registrazione) inesorabilmente anche questa data del 30 giugno del 2018 e nulla è stato fatto creando un documento in primis a chi ha rinunciato a una quota parte del contributo dell'annualità 2017 del restart e sia a tutti quelli che erano dietro in graduatoria perché non hanno avuto la possibilità di svolgere gli eventi proposti. In proposito mi preme sottolineare quello che emerge dalla stampa locale in questi giorni, queste tensioni continue che sono iniziate nel 2017 tra l'amministrazione, in particolar modo il sindaco, e l'associazione Gran Sasso Anno Zero, l'associazione che ha ideato questo festival che ha dato un'immagine dell'amministrazione comunale assolutamente negativa e si è detta preoccupata, non solo della questione economica, che chiaramente ha la sua pregnanza, ma soprattutto della lentezza e scarsa dinamicità delle istituzioni, della scarsa comprensione del senso e dell'importanza di questa manifestazione per la nostra città, e questo mi preoccupa e non poco. Nelle domande dell'interrogazione noi ci riferiamo, uno, allo stato dell'arte sulla realizzazione del festival della Montagna, in particolar modo se sono vere le notizie di stampa lanciate dall'associazione Gran Sasso Anno Zero, cosa succede ai fondi stanziati nel 2017, se rischiamo o meno di perderli, la quantificazione del cofinanziamento del 2017 e del 2018, a carico del bilancio del comune dell'Aquila e che cosa si è deciso di fare poi con la contribuzione relativa al 2017 del bilancio comunale, in virtù del fatto che l'evento non è stato realmente svolto. E poi una piccola provocazione al Sindaco, perché quest'anno sono cambiati i criteri per quanto riguarda il restart, abbiamo il filone non più B, ma il filone B1 e B2, abbiamo deciso (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) tutta l'importanza del caso al Festival della Montagna, il motivo per cui ha dato, si è deciso di dare, sessantamila euro al Festival della Montagna per il 2018 e non ad altri eventi comunque importanti e di rilevanza nazionale, come per dire il Festival della Partecipazione, che tanto hanno portato al nostro territorio. Grazie."

**ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

“Grazie al Consigliere Romano, la parola al Sindaco, prego”.

**PIERLUIGI BIONDI SINDACO DEL COMUNE DI L'AQUILA**

“Grazie Presidente. Signori Consiglieri, l'interrogazione mi dà modo per parlare di una delle tante cose singolari che ci siamo trovati ad affrontare da quando ci siamo insediati. Allora, la vicenda del Festival della Partecipazione, e poi risponderò anche alle questioni relative a Restart, al comunicato stampa di Gran Sasso Anno Zero, e l'altra... quale era... fuori interrogazione... l'assegnazione diretta... il comunicato di Gran Sasso Anno Zero... okay. Allora, il Festival della Partecipazione va in questo modo, nel 2016 si fa il Festival della Montagna, si fa il Festival della Montagna sulla base... viene costituito un comitato, un comitato di cui presidente è l'ex sindaco dell'Aquila, il vice presidente il suo capo di gabinetto e, tra i componenti, la allora dirigente al settore che si occupava proprio di gestire i fondi restart. Nel 2016 si fa un Festival della Montagna senza... sulla base di un finanziamento presunto di... vi dico la cifra esatta... di circa ottantacinquemila euro. Cosa succede. Che nel marzo 2017, cioè cinque mesi dopo la realizzazione del festival, viene fatto il bando dei fondi Restart. Cosa succede? Invece di ottantacinquemila euro ne vengono assegnati cinquantasettemila per una singolare interpretazione dei punteggi dati in graduatoria, per cui non si è idonei o non idonei, finanziabili o non finanziabili, ma sulla base del punteggio che viene assegnato si ridetermina anche l'importo del contributo. Quindi gli organizzatori del Festival della Montagna si ritrovano con un buco di bilancio importante. Nel 2017 si riesce addirittura nell'impresa incredibile che il sindaco di allora è presidente del comitato, la dirigente è componente del comitato, viene fatto il bando redatto dalla dirigente e approvato dalla giunta, e quindi dal sindaco, e si riesce nell'impresa di bocciare il Festival della Montagna perché arriva dopo una serie di altre iniziative. Quindi il sindaco, da un lato, approva una delibera, fa un bando la dirigente e poi gli stessi, da componenti del comitato, non riescono ad interpretare adeguatamente l'avviso per cui poi si bocciano la loro domanda. che cosa succede, che nell'immediatezza mi viene rappresentata questa situazione e allora, con un'attività di more (incomprensibile) che viene fatta nei confronti delle altre associazioni che erano in graduatoria e all'esito della rinuncia di un'associazione, Downing Street, si crea lo spazio finanziario per il finanziamento del Festival della Montagna. Una volta comunicata questa cosa agli organizzatori del Festival della Montagna, che, nel frattempo, c'era ancora questo ibrido che la domanda l'aveva fatta il precedente comitato, quindi anche questa... che in realtà il decreto diceva che si sarebbe dovuto sciogliere all'esito della realizzazione dell'edizione 2016, e invece fanno la domanda anche per il 2017, vengono e mi dicono “eh, ma noi non ci abbiamo i soldi per pagare i fornitori”, dico, “ma io che vi posso fare! Risolvetevi il problema”, il comitato, così, come vengono strutturati i comitati, difatti diventano come dei soggetti di diritto privato, chiamiamoli impropriamente in questo modo, che hanno una certa autonomia di bilancio, ho detto “se avete autorizzato delle spese non dovute è un problema non certo dell'amministrazione perché l'amministrazione la sua parte l'ha fatta. C'è a quel punto anche un cofinanziamento della Regione perché non si può utilizzare perché prevedeva l'utilizzo di quei fondi entro l'anno 2017, il comitato precedente, quindi parliamo del comitato Terzo Festival della Montagna, mi porta il bilancio consuntivo della manifestazione il giorno 20 dicembre 2012. A quel punto avendo il bilancio consuntivo solamente il 20 dicembre 2012, in cui, fra l'altro, veniva evidenziato un disavanzo della gestione, che ad oggi io personalmente non so come sia stato ripianato, se è stato ripianato, mi portano il bilancio solamente il 20 dicembre 2017. Allora a quel punto io suggerisco di farlo nella sessione primaverile e approviamo una delibera di giunta in cui si posticipano i



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

termini per la realizzazione dell'evento al 30 giugno 2018. L'intenzione del comitato, del terzo comitato, era quello, appunto, di coprire questo disavanzo con il finanziamento della Regione, con un finanziamento da diciannovemila euro. Il problema è che la Regione comunica loro, a dicembre 2017, che i soldi andavano spesi entro il 31.12.2017. E quindi si è rimasta in questa fase di incertezza che ha portato gli organizzatori precedenti del Festival della Montagna a bloccarsi. Arriviamo all'assegnazione delle risorse di restart anno 2018 in cui vengono... ah, ecco quale era la terza domanda, come sono state individuate le somme da... la ripartizione delle somme... arriviamo a 2018 e vengono riassegnate di nuovo delle risorse al Festival della Montagna. E' stato istituito un nuovo comitato sulla falsa riga di quello precedente come impostazione, con la differenza che il vice presidente e i componenti vengono scelti sostanzialmente all'esterno dell'amministrazione comunale. E tra i componenti di questo comitato ci sono anche il legale rappresentante di Gran Sasso Anno Zero ed altri componenti della stessa associazione proprio per dimostrare la buona volontà dell'amministrazione e anche la volontà di realizzare il Festival della Montagna. Quindi che oggi Gran Sasso Anno Zero venga a lamentarsi di lentezze, dovrebbe lamentarsi solamente con se stesso perché il legale rappresentante fa parte del comitato, quindi lui stesso avrebbe potuto sollecitare, l'amministrazione ha messo a disposizione tutto ciò di cui ha la possibilità, ma non intervenendo direttamente, proprio per non cadere negli errori commessi precedentemente. Quanto all'assegnazione di restart, assegnazione diretta esattamente per questo motivo, perché è inconcepibile che un evento organizzato dal comune di cui addirittura il comitato promotore c'è il sindaco precedente o attuale, sembra paradossale far partecipare a un concorso la Perdonanza Celestiniana, o il jazz, o altri eventi. E quindi abbiamo deciso, in tutte le iniziative in cui il comune era direttamente interessato o, addirittura, ne è direttamente artefice della realizzazione dell'evento, di fare un finanziamento diretto, non c'è nulla di strano, e quindi la Perdonanza, il Jazz, la notte dei ricercatori, di cui siamo soggetti proponenti insieme ai Laboratori Nazionali del Gran Sasso, all'INFN e al Gran Sasso Science Institute, il Festival della Montagna, e l'altro non me lo ricordo quale era... va bene, comunque decidiamo l'assegnazione tenendo il contributo... ah, I Cantieri dell'Immaginario... tenendo il contributo fisso per la Perdonanza, perché abbiamo sempre detto che la Perdonanza è la celebrazione più importante della città, non avrebbe dovuto subire tagli, mentre per le altre è stato fatto un taglio di circa il venti per cento che equivale esattamente alla minore dotazione per l'annualità 2018 che il programma restart assegna al filone della cultura. Un taglio più consistente, ma solo apparentemente, viene effettuato in favore del jazz, perché viene effettuato un taglio? Perché, in realtà, all'interno del jazz c'era una voce, che era il salone tipici dei parchi, che costava circa sessantamila euro, per cui noi abbiamo assistito alla paradossale situazione per cui per far vendere la roba e occupare spazi pubblici noi abbiamo pagato invece di farci pagare. Quindi, questi sono stati i tagli, sono determinati dal taglio che ha il contributo restart, e se andate a leggere con esattezza le linee guida, fra l'altro, anche per l'assegnazione restart del filone per i FUS, c'è scritto espressamente che poiché nel 2020 il finanziamento del fondo restart seguirà la sorte dei finanziamenti della ricostruzione di cui alla tabella E della legge di stabilità 2015 e quindi termineranno, gli eventi dovranno iniziare a reggersi sulle proprie gambe. Quanto al Festival della Montagna, io ho sollecitato anche recentemente i componenti del comitato ad andare avanti, le risorse ci sono, quanto alle annualità precedenti, che mi sembra fosse pure oggetto dell'interrogazione, non c'è nessun rischio della perdita delle risorse perché le risorse che vanno in economia, non utilizzate, possono essere reimpiegate, tanto è vero che se leggete sempre la delibera di assegnazione dei fondi restart c'è una quota di oltre quattrocentomila euro che è oggetto di economie che è stata messa proprio in una voce a parte e dedicata agli eventi collegati alla ricorrenza del decennale del sisma nella città dell'Aquila e nel cratere. Queste mi sembra che fossero le domande. Sulla programmazione e realizzazione del Festival della Montagna, che è scritto anche qua, ripeto, c'è un comitato, ci sono i soldi, basta solo la buona volontà di chi sta nel comitato e di chi magari potrebbe pure occupare il proprio tempo a organizzare il festival invece che a scrivere comunicati stampa un po' strampalati.”



ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie Sindaco. Prego Consigliere Romano.”

PAOLO ROMANO CONSIGLIERE COMUNALE

“Proprio un minuto. Intanto grazie della risposta e volevo chiederle gentilmente se era possibile avere anche la risposta scritta tra qualche giorno. Grazie. Poi io, Sindaco, avevo già detto, parlando dell'interrogazione, di come nel 2016 si siano fatti degli errori. E' giusto riconoscere quando uno sbaglia sbaglia, non è che possiamo sempre dire quello che non esiste. E l'ho riconosciuto da subito. Quando lei parla di concessione diretta, e a questo mi riferivo quando questa interrogazione può essere una buona base di riflessione anche nella commissione di valutazione e di vigilanza, scusi, perché la delibera CIPE parla di manifestazioni di interesse pubblico. E credo che sia giusto, in virtù di quello che lei ha detto, portare in vigilanza proprio questo, e fare una sorta di confronto tra la delibera 256 di concessione diretta, e quindi di criteri differenti, e quella che è invece la delibera CIPE che ci dà dei precisi compiti e paletti. Per quanto riguarda invece l'associazione Gran Sasso Anno Zero, lei ha ragione. Esiste un comitato. E, in effetti, all'interno di quel comitato si dovrebbe parlare, se però un'associazione arriva ad usare il mezzo stampa significa che all'interno di quel comitato, forse, non ha trovato ascolto, io mi sbaglio? Mi viene da pensare. Per quanto riguarda la commissione, invece, il comitato di valutazione a cui lei faceva riferimento condannando l'amministrazione precedente per non essere stato in grado di portare a casa un contributo per il Festival della Montagna, non ho capito, ma il comitato di valutazione deve sottostare alle scelte politiche? E poi, in una manifestazione di interesse, la Perdonanza, il jazz, sharper, non sono in grado di confrontarsi con altri eventi? Credo che a prescindere avrebbero vinto. Quindi quale era il problema? Di metterli al sicuro con una concessione diretta del contributo. Solo questo. Grazie.”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie, passiamo alla seconda interrogazione. Consigliere Lelio De Santis su progetto CASE, servizio di pulizia affidato alla ditta Cooper Pul Spa. Prego.

LELIO DE SANTIS CONSIGLIERE COMUNALE

“Presidente, Colleghi Consiglieri, buon pomeriggio, Assessori. Questo tema, visto che non c'è nemmeno la risposta scritta, allo stato io l'ho chiesta perché l'argomento mi sembrava meritevole di avere anche una risposta scritta...”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“No, no, c'è, c'è, la forniamo subito”

LELIO DE SANTIS CONSIGLIERE COMUNALE



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

“Ci sarà quando ce l'avrò, adesso non ce l'ho e quindi dico non ce l'ho. Poi se il funzionario in queste ore l'ha preparata, perché a venerdì non c'era, vorrà dire che la leggerò attentamente. Temo, lo dico con molta franchezza, temo che ci sia, che ci sia stato e ci sia tuttora, una sottovalutazione del problema che sto per porvi e che ho posto anche in precedenti circostanze, vedi terza commissione, commissione di garanzia. E attiene alla legalità e alla trasparenza che dovrebbero essere valori decisivi in questo comune, come in tutti, ed è un tema che io ho cercato di affrontare non solo oggi, ma anche in passato, quindi è un tema vecchio che però torna sempre di attualità. E' il problema, un po' più generale, del sistema degli appalti spesso col massimo ribasso che portano poi a una serie di situazioni delicate, sia per quanto riguarda la fornitura di un servizio o la realizzazione di un appalto, che per quanto riguarda la condizione degli addetti, degli operai, nel caso specifico, degli addetti al servizio di pulizia. E il tema è proprio questo. Affidamento con un ribasso del quarantanove e passa per cento all'impresa Cooper Pul del servizio di pulizia del progetto CASE. Ora, lo dico per i colleghi che non hanno seguito in commissione il tema, e ci voglio perdere un po' di tempo perché penso, no perché ho fatto io questa interrogazione, ma perché è meritevole, perché dietro questa operazione si può nascondere qualche rischio reale per l'attività amministrativa. Importo settecentoquattro ottocentottantamila, viene aggiudicato all'impresa per trecentocinquantanovemila. Tenete a mente che il costo delle ventotto unità è pari a trecentoventisettemila ottocentosessantanove. A questo bisogna aggiungere almeno altri venti, venticinquemila che sono fornitura di materiale, acquisti e via discorrendo, e c'è, sentite sentite, un utile dichiarato dell'impresa, che viene da Salerno, viene qui a stabilirsi, per mille e settecentoventotto euro. Già questo dovrebbe far riflettere e un po' di buon senso ha voluto e vorrebbe che da parte di tutti ci fosse un approfondimento o comunque aprire un po' le orecchie e capire che cosa c'è dietro a questo. Io ho espresso perplessità in tutti i modi, in tutte le sedi, anche in queste due commissioni alla presenza dei dirigenti, alla presenza del vice sindaco. Ci viene detto, anche dalla parte tecnica, che comunque con i giustificativi presentati dall'impresa sarebbero stati salvaguardati i livelli occupazionali e retributivi. Quindi significa stesso numero di addetti, stesse ore lavorative, perché il livello retributivo discende dal numero delle ore che vengono garantite. Ebbene, non ci voleva molto per capire che subito dopo, appena affidata in modo provvisorio questa attività, si dimostrasse che era una barzelletta questa, che non era vero, che era stata disattesa la base contrattuale, gli elementi decisivi, a parer mio, che era alla base di questo appalto. Tant'è che l'impresa prima comunica la riduzione di ventiquattro ore a tutti i dipendenti con questa nota ufficiale. A tutti. Poi, sollecitato dalle organizzazioni sindacali, tutte, in sede di ispettorato del lavoro a cui, per quanto riguarda il comune, partecipa il vice Sindaco Guido Liris, candidamente, l'impresa reitera questo concetto e dice “guardate, in questa situazione, dato il contesto aquilano, io non posso che realizzare questo servizio riducendo del ventiquattro per cento l'orario a tutti i dipendenti, anzi, se siete buoni come amministrazione, io riduco dal ventiquattro al venti per cento”, sta scritto qui, eh, questo è il verbale, io non aggiungo nulla. Al venti per cento, se però mi fate avere di straforo, fuori dal capitolato, fuori dal contratto, altri lavori. Come si chiama questo a casa vostra? Per me è un ricatto mafioso! L'ho detto e lo dico. Ora non si può stare a questo e assistere passivamente. (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) non l'ha avuta, la conferma di tutto questo per cui le unità da ventotto vanno a ventisei e l'orario viene ridotto del ventiquattro per cento sta nelle buste paga, la prima busta paga che ricevono tutti i dipendenti, ed è pubblico, chiunque conosca i dipendenti si può far dare la busta paga. Nella busta paga c'è una riduzione del venti per cento. Parliamo, naturalmente, di stipendi, tra virgolette, di qualche centinaia di euro. Se voi togliete il venti per cento a stipendi di trenta madri di famiglia, il venti per cento, tenete a mente che avranno difficoltà per mettere anche il gasolio, la benzina alle macchine, per arrivare nei posti di lavoro! Quindi per me questo è intollerabile e di una gravità unica. Ma aggiungo di più, e vorrei che il Presidente ed il Sindaco sentissero, perché io di questa cosa, e non per questo, io ne faccio un problema di principio, di serietà e di trasparenza e di legalità dentro a questo palazzo. In commissione, poi chi era presente può riferirlo, io sono stato anche invitato, invitato, diciamo, amichevolmente, a non occuparmi





Atti consiliari

Comune dell'Aquila

della cosa da parte di rappresentanti dell'impresa. Siccome io qui ci ho la schiena dritta e sono abituato, come mi hanno insegnato, a mangiare mani e cipolla, ma a fare l'interesse dell'ente, e non quelli di qualcuno, ho avvisato anche il Sindaco e il vice Sindaco, e ho esposto, ho presentato un esposto al comando dei carabinieri denunciando quello che è successo. Ma se di fronte a tutto questo noi, amministrazione attiva, non prendiamo un provvedimento a tutela della legalità e a tutela degli operai, io voglio capire, l'amministrazione attiva sta con gli operai che vengono strumentalizzati, utilizzati e minacciati, sta con chi pretende che si faccia il giusto? Oppure lasciamo correre nella compiacenza generale? Io penso che l'amministrazione debba stare nella parte della ragione, della trasparenza, della legalità e deve tutelare quel poco di lavoro che c'è. Sempre. Ecco perché, caro Vice Sindaco, siccome il contratto, il contratto, perché è stato affidato in modo provvisorio, ma il contratto non è stato firmato, siete, siamo, perché non è un problema mio, penso che sia, io sto facendo una battaglia, a tutela e nell'interesse dell'amministrazione attiva e della città, perché se noi non diamo una risposta ferma adesso è finita! Per cose ben più importanti e delicate si andrà avanti tranquillamente, tanto nessuno avrà più il coraggio di dire mezza parola e subiremo ricatti, minacce o qualcos'altro nell'indifferenza generale. Io, fin quando starò qua, non lo farò mai, assolutamente. Allora, dicevo, siccome il contratto ancora non è firmato, riflettiamo, non lo firmiamo, quell'appalto per me va revocato. Poi, chiaramente io farò la mia parte, andrò fino in fondo avendo presentato un esposto documentato, circostanziato e non ho timore né di questo, né di quell'altro che ti viene a dire guarda... avrei potuto fregarmene. No. Nella maniera più assoluta. Allora, io esigo, ma non io, Lelio De Santis, io istituzione consiglio comunale, che ci sia una risposta ferma sul piano politico, non ci si può nascondere dietro all'aspetto tecnico, e una risposta ferma anche sul piano tecnico perché con questo affidamento, in via provvisoria, sono stati calpestati gli elementi basilari dell'appalto, perché chi stava dietro... (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) ma perché scusate, io pure avrei potuto fare... ridurre, fare un'offerta più vantaggiosa sul piano economico riducendo, però, le ore del venti per cento. Capite bene in che cosa noi ci siamo avviati? Ecco perché lo dico caldamente al Sindaco, al Vice Sindaco, all'amministrazione attiva, di riflettere e proprio per queste ragioni che ho detto, e proprio perché il contratto non è firmato, perché si ponga rimedio subito, non stare a ricatto di chi viene da fuori e calpesta il lavoro dei locali e non fa lavorare le imprese locali con questo sistema. Voi quante imprese dell'aquilano hanno risposto! Nessuna! E' ovvio! Perché a queste condizioni tutti sanno che non si può lavorare, se non riduci l'orario, se non sfrutti i dipendenti e non dai un servizio adeguato. Ecco perché io mi auguro che la risposta vada in questa direzione, non per dare soddisfazione a chi sta parlando, per dare una risposta ferma da parte dell'amministrazione attiva. Grazie."

**ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

"Grazie a lei. Consigliere, io la inviterei cortesemente a portare a questa presidenza l'esposto denuncia, se vuole, a questa presidenza. Prego Consigliere Liris. Grazie."

**GUIDO LIRIS CONSIGLIERE COMUNALE**

"Buongiorno a tutti, Consiglieri, membri della Giunta, un saluto anche a una rappresentanza di dipendenti che proprio per quanto riguarda la situazione della ditta di pulizie Cooper Pul, sono, oltre che dipendenti, sono interessati, oltre che per questa questione, anche per altre criticità che stiamo affrontando, fra cui il pagamento degli ultimi due stipendi della ditta precedente. Quindi questo proprio in risposta, in continuità, con quello che diceva il Consigliere De Santis, delle criticità che ci portiamo dalla prima ditta o, meglio, dalla ditta precedente e che adesso non



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

abbiamo nessuna intenzione di affrontare di nuovo con questa ditta. Intanto la mia risposta, e non certo per coprirmi dietro tecnicismi, non può che essere nella direzione di ristabilire quali sono le competenze tecniche e quali sono quelle politiche. E soprattutto, visto che in quella che è la tua interrogazione metti in evidenza quello che è stato il percorso con la ditta precedente, quello che è il ribasso che è stato fatto, quasi del cinquanta per cento, quelle che sono le criticità e poi legittimamente ci chiedi, o chiedi all'amministrazione se ritiene, sulla scorta del mancato accordo fra le parti, di verificare con la struttura comunale della consulenza dell'Avvocatura, legittimità di un comportamento aziendale, oppure se ritiene che sia corretto sul piano amministrativo e accettabile sul piano morale che la ditta suddetta subordini l'eventuale riduzione del venti per cento. Se ritiene di dissociarsi da questo tipo di rapporto aziendale, il dissociarsi io lo capisco, ma è un dissociarsi, credo, anche questo da un punto di vista morale, e poi se ritiene opportuno, dopo una veloce verifica tecnica e giuridica pervenire alla revoca dell'aggiudicazione dell'appalto. Io qua, nella risposta scritta, non ho potuto che far riferimento a quelle che sono le prerogative del responsabile unico del procedimento, l'Architetto Fabrizio De Carolis, ricordando quelle che sono le competenze della politica, allegando la relazione tecnica che ha consentito all'Architetto De Carolis di giustificare, o comunque di prendere atto, dei giustificativi che sono stati richiesti dal RUP stesso alla ditta nel momento stesso in cui si stava per acquisire questo appalto. Al di là di questo, però, anche io voglio dire la mia, non per stabilire da che parte sta l'amministrazione. Innanzitutto l'amministrazione deve stare dalla parte del giusto e non deve tifare o farsi tirare la giacchetta, né dai forestieri, né dai locali, né da tutto ciò che non è previsto nel TUEL, nel Testo Unico degli Enti Locali, da tutto quello che è fuori dalle legittime competenze e prerogative della parte amministrativa e politica, perché lo dico? Perché le perplessità all'indomani del quasi cinquanta per cento di ribasso sono state perplessità innanzitutto dell'assessore competente, dopodiché, se la gara non era una gara... il bando di gara, se non fosse stato fatto bene, si era nelle condizioni di far ricorso per vie legali, così come se l'affidamento non è legittimo, rappresentanze sindacali, singoli cittadini, nel momento in cui fossero in grado di avere degli elementi in mano che provassero la illegittimità di una concessione potrebbero assolutamente fare una denuncia in tal senso e quindi andare a presentare un esposto. L'esposto presentato dal consigliere De Santis, che, devo essere sincero, è stato corretto dal punto di vista sia amministrativo, tecnico, istituzionale, è venuto prima da noi, dal Sindaco e dal Vice Sindaco a renderci partecipi di quelle che erano le sue intenzioni perché nel momento in cui si va a fare una denuncia certamente c'è una presa di posizione forte, non è più soltanto una presa di posizione politica, è una presa di posizione che va al di là della politica, vuol dire che si sono ravvisate delle condizioni di illegittimità. Io che cosa ho potuto fare, caro Consigliere De Santis, andare dal responsabile unico del procedimento e aver chiesto a lui, aver potuto chiedere a lui se nel momento in cui ha avuto le carte in mano, nel momento in cui sono stati presentati le condizioni, cioè lui ha chiesto i giustificativi della ditta, se questi giustificativi erano compatibili e legittimi rispetto al bando di gara e se avesse avuto o meno bisogno della parte giuridico-amministrativa dell'ente, tanto per capire dell'avvocatura. Lui mi ha detto che ha ripercorso tutti gli steps della gara, ha potuto verificare come tutti i giustificativi avevano, tra virgolette, una loro giustificazione, chiaramente, e questa è una prerogativa, ripeto, questo a beneficio di tutti, unica del responsabile unico del procedimento. Nel momento stesso in cui la parte politica, sindaco, vice sindaco, consiglieri, membri della giunta, andassero dal responsabile unico del procedimento a chiedere di fare un qualcosa di diverso rispetto a ciò che è previsto dalle competenze stesse del RUP noi potremmo essere denunciati per abuso d'ufficio nel corso, allora quello che... il responsabile unico del procedimento è stato molto netto da questo punto di vista, ha detto "se io avessi avuto bisogno di una consulenza giuridica l'avrei richiesta io, non certo tu, non certo i consiglieri", la figura del responsabile unico del procedimento nel codice degli appalti è una figura molto vicina a quella delle mucche in India, è quasi sacra, cioè, non può essere toccata per nessun motivo, né revocata, cioè, revocare un RUP, un responsabile unico del procedimento perché non si è d'accordo con la sua scelta o presa di posizione su una gara come quella del genere, è un qualcosa di non



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

percorribile per quanto riguarda la pubblica amministrazione, a meno che non si dimette il RUP stesso. Allora oggi, pur condividendo le tue perplessità, pur condividendo il fatto di non essere sereno con il quarantanove per cento di ribasso, ma io se non sono sereno del quarantanove, non sono sereno neanche del quarantotto, del quarantasette o del quarantasei, probabilmente dovrei andare all'ultimo arrivato in graduatoria che ha presentato un tipo di ribasso introno al venti, e forse quello potrebbe rendermi più sereno, ma non siamo nelle condizioni in questo caso di dare dei giudizi se non supportati da carte e, soprattutto, se il responsabile unico del procedimento non è d'accordo con quello che stiamo dicendo noi, io l'ultima volta che ho parlato con il responsabile del procedimento è stamattina, mi ha detto "se io avessi avuto delle perplessità io ero nelle condizioni, nelle prerogative di poter non chiudere l'operazione con Cooper Pul e di andare al secondo, al terzo, al quarto o al quinto". Nel momento stesso in cui io sono sicuro di aver fatto le verifiche dal punto di vista tecnico e amministrativo, nel senso, seguendo la legittimità degli atti, non posso consentire a nessuno di mettere in discussione il mio giudizio che è inappellabile se non nelle sedi giuridiche, ma a quel punto stiamo parlando al di fuori di questo palazzo, al di fuori delle competenze della politica. Quindi io le domande che sono state fatte al Consigliere Lelio De Santis le capisco appieno e sono anche solidale da un punto di vista morale con i lavoratori e con le perplessità e con le paure, tanto è vero che proveremo in tutti i modi a stare vicino per quanto ci è consentito, io ve lo dico in turco, per quanto è consentito, perché voi dovete, purtroppo, rispondere a quello che vi viene indicato dal vostro datore di lavoro e il datore di lavoro deve controllare o dovrebbe controllare quello che fa la parte dei dipendenti che lui stesso rappresenta. Dal punto di vista nostro politico noi possiamo soltanto interloquire con la parte tecnica amministrativa e verificare che abbia eseguito gli atti dal punto di vista della loro legittimità. Nel momento stesso, ripeto, che ci fossero delle discrasie ravvisate dai sindacati, i sindacati sanno quali sono i loro percorsi, i percorsi che possono fare, ma non sono quelli di un'interlocuzione che vengono, tipo "guardate, eh, che non siamo d'accordo, il quarantanove per cento è troppo alto, il venti è meglio...", o presentano delle carte al RUP e lo mettono in condizioni al RUP, ma convincenti, perché il RUP in questo momento ha detto "io ho delle carte", non mi sembra una persona che si è messa d'accordo con la ditta, e non credo che lo possa affermare nessuno, l'Architetto De Carolis ha un passato amministrativo specchiato da questo punto di vista, almeno fino a prova contraria evidentemente, e nel momento stesso in cui dice "io decido, se poter revocarlo o meno, non posso subire influenze da parte di chicchessia" altrimenti chiaramente creeremmo dei precedenti assurdi. E poi mi invitava a sottolineare che nel momento in cui viene sostenuto che sono state ridotte ore, ridotti... cioè, si fa riferimento a un bando, al bando precedente, a quello che erano le condizioni di lavoro imposte o comunque in cui i dipendenti si ritrovavano con la ditta precedente. Non certo alla nuova gara e al nuovo bando che è stato fatto successivamente."

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

"Grazie, prego."

LELIO DE SANTIS CONSIGLIERE COMUNALE

"Io veramente sono amareggiato. Io il Vice Sindaco lo conosco e lo apprezzo, ma cercare di arrampicarsi sugli specchi per sostenere quello che non è sostenibile veramente è un'impresa difficile, manco Guido Liris può riuscire in questa impresa. Allora, qui non mettiamo avanti sempre i tecnici, siamo stati eletti amministratori e dobbiamo noi sapere quali sono le nostre competenze. Il RUP io non l'ho menzionato affatto, ha fatto un'aggiudicazione che, a parer suo,



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

dopo le commissioni ha ritenuto giusto... ma oggi, oggi, ci sono dati incontrovertibili, questo è il giustificativo dell'impresa che dice, dichiarando il falso perché non lo rispetta, che avrebbe mantenuto tutte le condizioni... i livelli occupazionali e retributivi, questo è Cooper Pul. Il verbale a cui tu stesso hai (incomprensibile) dice la prima volta che si incontra che non è in grado di rispettare queste condizioni che ha detto qui! E riduce del ventiquattro... anzi, ti dice pure, forse meritava un'altra risposta, che se voi amministrazione siete disponibili riducevano da ventiquattro a venti questo taglio. Sta scritto qui. Scusa se rubo un secondo, perché è importante, la Cooper Pul sostiene di non poter assicurare l'assunzione dei lavoratori addetti al servizio già in forza all'appalto. Avrebbe dovuto, proprio per quel principio di tutela sociale, riassorbire tutti, perché il tipo di lavoro non lo consente, ma lo decide Cooper Pul il tipo di lavoro se consente o non consente! L'impresa ha risposto a un appalto con dei criteri oggettivi, quindi qui c'è una violazione dei criteri di base dell'appalto. Questo è il punto! Non il... io non ce l'ho con De Carolis, ci ho parlato e so l'imbarazzo che ha De Carolis, quindi non ci nascondiamo dietro a De Carolis che non c'entra nulla, ha fatto la sua parte e ne abbiamo preso atto come commissione. Oggi, il problema è post, che questo giustificativo che lui ha ritenuto corretto, e ha fatto bene, perché così era scritto, non è rispettato! E' calpestato da un verbale presso l'ispettorato, dice senza discutere "io riduco del ventiquattro per cento", ma dove! Ma questo sta scritto qui! E poi, caro Vice Sindaco, basterebbe vedere la busta paga dei dipendenti, il dipendente che aveva trenta ore oggi, anzi, dirò di più, chi aveva trenta ore ne ha ventisette da contratto con l'ufficio di collocamento e ha un pagamento di venticinque. Guardate, ancora più grave. Ancora più grave! Si fanno dei contratti e si paga in termini diversi. Guardate, qui stiamo di fronte alla mafia! Me ne assumo la responsabilità allora, siamo seri e cerchiamo di fare il nostro dovere. Grazie!"

**ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

"Siccome sono stati usati dei termini, tipo minacce, ricatti, che riguardano sempre intimidazioni di persone e coercizione di lavoratori che il Consigliere Lelio De Santis ha espresso chiaramente, io prego per la seconda volta il Consigliere De Santis a portare tutto a questa presidenza perché ci penserà anche la presidenza a fare una denuncia penale, se veramente sussistono i reati di minacce, di ricatti e di intimidazioni nei confronti dei lavoratori. Grazie. E passiamo alla prossima interrogazione, che è quella dei Consiglieri Serpetti e Nardantonio..."

**LELIO DE SANTIS CONSIGLIERE COMUNALE**

"Mi aspetterei uno che sta qui per collaborare, che sentite la parola chiara, che mi si smentisca in quello che sto dicendo, poi si può fare quello che si ritiene, non fare nulla e continuare così."

**ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

"Perfetto, va benissimo. Adesso passiamo alla terza interrogazione che riguardano i Consiglieri Serpetti e Nardantonio, purtroppo l'Assessore di riferimento, l'Assessore Di Cosimo ha comunicato a questa presidenza che, per un disguido, non riesce ad arrivare in tempo, e quindi mi chiedeva se i Consiglieri Nardantonio e Serpetti fossero d'accordo per un rinvio della interrogazione."

**ELIA SERPETTI CONSIGLIERE COMUNALE**

Buon pomeriggio a tutti, agli Assessori, al Presidente e al Sindaco, a tutti i Consiglieri e ai



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

presenti, è chiaro che non abbiamo altra via di uscita, quindi è chiaro che deve essere rinviato, se ha avuto un disguido all'ultimo momento. Io volevo invece, se mi permette un secondino, dare solidarietà al Consigliere De Santis per quello che ha ricevuto..."

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

"No, no, no, non è possibile."

ELIA SERPETTI CONSIGLIERE COMUNALE

"Un secondo, e magari il Presidente se ne faccia carico, veramente, di portarlo a chi di dovere e vedere se ci sono queste minacce perché è una cosa bruttissima."

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

"La presidenza ne ha preso atto e quindi poi approfondiremo l'argomento. Grazie, grazie a tutti. E quindi la ritiriamo e la mettiamo al prossimo consiglio comunale, comunque la risposta dell'Assessore Di Cosimo è a disposizione a questa presidenza, poi verrà comunicata ai Consiglieri Serpetti e Nardantonio. Interpellanza Consigliere Masciocco su incarico di dirigente del corpo di polizia municipale. Prego Consigliere Masciocco."

GIUSTINO MASCIOTTO CONSIGLIERE COMUNALE

"Grazie Presidente, l'interrogazione riguarda la nomina del dirigente alla polizia municipale considerato che il nostro comune, da illo tempore, ha istituito il corpo di polizia municipale, che è un'organizzazione diversa rispetto alla semplice polizia locale o polizia municipale. E quindi ha utilizzato nella nomina l'articolo 19 del comma 1 nel quale il dirigente che si propone di poter svolgere quel tipo di ruolo deve avere delle... deve essere attinente... la sua esperienza deve essere attinente al conferimento dell'incarico. E quindi, visto e considerato che ci sono anche delle norme nazionali e regionali che regolano, appunto, la nomina del comandante, perché se è una cosa temporanea per quanto riguarda la copertura del ruolo, voglio dire, vedremo, ma il senso dell'interrogazione è come, cioè quali sono stati i motivi che hanno impedito all'amministrazione di attribuire l'incarico di comandante, se si ritiene che il Dottor Amorosi, che non proviene da un corpo di polizia municipale, abbia comunque i requisiti dell'articolo 19 e se il suo operato possa essere in contrasto con il contenuto della lettera che la Regione Abruzzo, nella persona del dirigente del dipartimento della presidenza e rapporti con l'Europa servizio riforme istituzionali enti locali ha scritto il 12 marzo del 2018. Ecco, queste erano... ringrazio l'assessore che mi ha fornito anticipatamente, prima della interrogazione, la risposta, era questo, saperlo, e poi argomenterò rispetto alla risposta che l'assessore mi vuol gentilmente comunicare. Grazie."

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

"Prego Assessore Mannetti, prego."



CARLA MANNETTI CONSIGLIERE COMUNALE

“Grazie, buon pomeriggio a tutti. E con riferimento, appunto, alle varie contestazioni che sono state fatte nell’interpellanza del Consigliere Masciocco, in primis va precisato che il Dottor Amorosi, dirigente a tempo indeterminato in regime di comando, ex articolo 30 del decreto legislativo 165 del 2001, è stato designato dirigente della polizia municipale fino al 31 maggio 2018 con un decreto sindacale del dicembre 2017. Tale incarico è stato dato, è stato attribuito perché si è dovuto provvedere immediatamente alla vacanza del posto dirigenziale che non era più ricoperto dal dottor Ernesto Crippò. Successivamente è stata approvata la nuova macro struttura dell’ente a fine anno, che è entrata in vigore il primo febbraio 2018, e il dottor Amorosi è stato assegnato ad altro incarico. Però con decreto del dicembre 2018 è stato conferito l’incarico ad interim del settore di polizia municipale con decorrenza dal primo febbraio 2018 e fino all’individuazione del nuovo dirigente. Questo, diciamo, è un po’ l’iter amministrativo che è stato seguito dal dicembre 2017 ad oggi. Quanto invece con riferimento al richiamo che è stato fatto alla legge regionale, più volte è stato rappresentato che la legge regionale è stata ampiamente superata dalla legge di stabilità del 2016, la quale, al comma 221, prevede un superamento del vincolo di esclusività per il conferimento di incarichi ai dirigenti dell’avvocatura civica e a quelli della polizia del municipale. E inoltre, cosa molto importante, con determina 543 del primo marzo 2018, il dottor Amorosi ha conferito l’incarico di posizione organizzativa a un dipendente di categoria D3 che ha la qualifica di tenente colonnello delegando sostanzialmente il coordinamento di tutte le funzioni di polizia locale al suddetto dipendente con qualifica di tenente colonnello. Altro aspetto rilevante è che nelle more, come noto, l’Avvocato Ernesto Crippò ha presentato un ricorso al comune e quindi pende una causa dinanzi al giudice del lavoro che, per buon senso, non ci ha fatto determinare nella pubblicazione di un nuovo bando per la nomina del comandante della polizia municipale. Vogliamo aspettare prima l’esito della causa di lavoro e poi, eventualmente, decidere se procedere a questo nuovo bando. In ultimo, abbiamo rilevato anche che questa nomina, questo incarico ad interim, sicuramente sta determinando dei risparmi nelle casse del Consiglio Comunale perché è noto che l’incarico ad interim di un dirigente non costa quanto costerebbe l’incarico ad un dirigente di nuova nomina. Grazie.”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Prego Consigliere.”

GIUSTINO MASCIOTTO CONSIGLIERE COMUNALE

“Grazie Presidente. Assessore, io capisco la, voglio dire, la difesa della nomina, però, oltre alla... avete fatto riferimento alla legge 208 del 2015 per quanto riguarda il conferimento degli incarichi, mi rivolgo anche all’Avvocato Giuliani che ha firmato la risposta. Bene, però il 9 agosto del 2018 voi avete ricevuto ancora una volta una, tra virgolette, non diffida, ma una comunicazione ad adempiere a ciò che prevede il regolamento regionale del corpo di polizia municipale in cui vi si chiede, certo, non vi può obbligare, cioè, non può obbligare il dirigente Giuseppe Di Fabrizio, però vi dice “guardate che le funzioni degli operatori di polizia locale sono quelle tassativamente stabilite dalla legislazione di stato, sono certe ed inderogabili”, parlano dell’articolo 3 e 5 della legge del 7 marzo dell’86. Quindi il discorso qua non è che stiamo risparmiando, il discorso è se noi abbiamo il corpo di polizia municipale il corpo deve avere un comandante, perché il corpo ha l’identità e ha un comandante e ha la possibilità di, tra virgolette, rifare faccia anche ai politici di turno, perché è un corpo, cioè, quindi, riescono ad applicare la norma, perché il problema vero è che un dirigente è un dirigente che è a servizio dell’amministrazione, è anche vero che la polizia



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

municipale è a servizio, e quindi segue le indicazioni del sindaco, però la dignità di corpo ce l'hanno solo se la struttura è piramidale, altrimenti non ce la fanno, si mischiano le attività amministrative dalle attività precipue invece di polizia municipale. Allora non è il risparmio, ecco, cioè, se voi mi dite abbiamo pendente il ricorso di Crippò e quindi rischieremmo di fare un bando e poi dover nominare Crippò è un conto, cioè, nel senso, quello finirà e si vedrà. Il fatto che si risparmi, Assessore, cioè, non è quello il risparmio, perché preferisco che la polizia municipale lavori nella pienezza della sua azione e nella sua dignità di corpo rispetto alla attività invece dell'amministrazione. Quindi, ecco, quello che vi dicevo, che vi chiedevo era questo, poi il fatto che la legge di stabilità parla di... provvedono alla ricognizione delle proprie dotazioni organiche non viene meno l'attinenza al conferimento dell'incarico, cioè, il dirigente deve avere dei requisiti attinenti... finisco Presidente, deve avere esperienza per poterlo fare e i requisiti per essere nominato, però deve essere attinente all'incarico che tu gli dai, altrimenti, cioè, rischiamo... perché il problema è questo, per esempio, perché non mettete un amministrativo alle parti tecniche e invece ci mettete un ingegnere? Perché è attinente all'operazione che tu fai. Se tutti i dirigenti fossero uguali li potreste girare come vogliono, invece così non è. Quindi l'articolo 19, comma 1, del decreto legislativo 165/2001 resta in piedi. Grazie Presidente.”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie a lei. Adesso passiamo al primo ordine del giorno, Consigliere Romano su rideterminazione dei canoni di locazione più equa per gli inquilini delle case ATER che, a causa del sisma, dimoravano e dimorano nei progetti CASE e MAP. Prego.”

PAOLO ROMANO CONSIGLIERE COMUNALE

“Grazie Presidente, questo ordine del giorno mira, come dice l'oggetto, a ripristinare una equa rideterminazione dei canoni di locazione per tutti quegli inquilini delle case ATER che, a causa del sisma, oggi dimorano nei progetti CASE e MAP. Nell'espore questo ordine del giorno vorrei, però, ripartire dalla relazione fatta in commissione all'Assessore Bignotti quando qualche giorno fa è venuto ad esporci la delibera a sua firma che tra poco ci accingiamo a votare. Sin da subito l'Assessore si è mostrato di essere pronto a difendere tutti i diritti dei cittadini qualora essi dovessero essere lesi e ha usato anche terminologie abbastanza importanti, ha parlato di dicotomia, vale a dire di disparità che c'è tra gli inquilini delle case A e gli inquilini delle case E che si trovano all'interno dello stesso aggregato, ha parlato di una privazione di un diritto, la privazione di aver riconosciuta l'assistenza alla popolazione, così come a tutti gli altri del sisma del 2009, e ha parlato poi di una mozione che ha riconosciuto per prima questo aspetto, che ha più firme, sia di maggioranza, dell'allora maggioranza, dell'allora opposizione, proprio per permettere a questi proprietari di case A in aggregato E le stesse condizioni di chi aveva una casa di proprietà E. In quella occasione c'era anche il dirigente e chiesi all'assessore e al dirigente stesso quanti fossero i beneficiari e quanti se ne prevedessero in prospettiva. La risposta fu, nel primo caso, di una sola unità attualmente, nel secondo che non si superano le dieci unità. Allora, io sono assolutamente d'accordo con la delibera dell'Assessore Bignotti perché va a colmare una discrasia che è uscita negli anni, ma è giusto allo stesso tempo, se ha a cuore i diritti poi di chi è assistito nel progetto CASE e MAP, deve guardare anche a quei diritti degli inquilini di case ATER che oggi si trovano nei progetti CASE e MAP, pensiamo a quanti alloggi ATER oggi ancora non sono oggetto di ricostruzione, e poi pensiamo a quanti inquilini oggi, delle case ATER, troviamo all'interno del progetto CASE e MAP, loro pagano un canone che non è quello deciso da precisa legge regionale, ma pagano un canone deciso dalla delibera di Consiglio Comunale numero 29 e questo crea sicuramente una sorta di disparità, anche qui, di dicotomia, una



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

privazione, Assessore, di un diritto che è quello di avere il giusto canone così come lo pagano tutti gli altri, tutti gli altri dei comuni abruzzesi che pagano un canone deciso da legge regionale. Noi oggi invece abbiamo questa situazione che è ancora da sanare e che sicuramente, anche la sua delibera, si presta affinché questo gap possa essere colmato. Prima abbiamo detto di una mozione, qui invece abbiamo una delibera di consiglio, che è la stessa che ho citato prima, che è la 29 del 2015 che cita espressamente di prendere preciso impegno per far sì che si arrivi ad un'equa rideterminazione dei canoni di locazione per tutti gli inquilini delle case ATER che attualmente, dal sisma del 2009, si trovano nei progetti CASE e MAP. E questo per riconoscere anche a tutte quelle persone che hanno combattuto negli anni per il riconoscimento di questo diritto di arrivare, insieme alla delibera da lei proposta, a colmare finalmente questa situazione, a sanare questa discrasia. Stessa identica cosa riguarda le ERP comunali che sono partite da un canone e oggi, in virtù del sisma, trovandosi nel progetto CASE e MAP, sempre per inagibilità degli edifici, si trovano a dover pagare un canone differente e maggiorato. Nell'ordine del giorno noi chiediamo un preciso impegno all'amministrazione, in particolare all'Assessore al ramo, a stipulare e a sottoscrivere un'apposita convenzione con l'ATER che possa (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) a un tavolo di concertazione con la Regione Abruzzo per creare una sorta di misura finanziaria a compensazione delle minori entrate nelle casse comunali. E nello stesso tempo, per quello che riguarda le ERP comunali, a procedere ad un'equa rideterminazione dei canoni di locazione attraverso l'individuazione di una misura compensativa da trovare di concerto con il dirigente del settore bilancio. Grazie.”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie, prego Assessore Bignotti.”

CRISTIANO BIGNOTTI ASSESSORE COMUNALE

“Grazie Presidente, buongiorno Consiglieri, colleghi della Giunta e cittadini aquilani. Diciamo che vorrei giusto fare, per rendere un po' magari più edotti i Consiglieri, un breve excursus, Presidente, non sarò lungo, diciamo che tutto quanto nasce dalla delibera 29 che, giustamente, ha citato... del 2015, di consiglio, che giustamente ha citato il Consigliere Romano. Quella delibera, di quella delibera, innanzitutto, vorrei semplicemente dire che uscì da un settore differente da quello nostro che era quello della ricostruzione pubblica e gestione del progetto CASE che poi vede anche il mio settore impegnato in qualità di assistenza alla popolazione, in particolar modo a cui è legata la delibera delle case A in aggregato E, e le politiche abitative per quanto riguarda quegli alloggi di edilizia popolare comunali. Per come è messo l'ordine del giorno mi preme solamente esplicitare un fatto. Bella o brutta che sia, la delibera 29 esiste, ed è la delibera in base alla quale il comune dell'Aquila gestisce gli affitti dei Progetti CASE e sappiamo che c'è una soglia di reddito ISE che è dodicimila. Sopra quella soglia chiunque è nel progetto CASE, come stabilito dal Consiglio Comunale, paga in base agli accordi territoriali, chi è sotto paga in base all'ISE. Ora cosa accade? Un cittadino delle case popolari che ha un ISE sotto i dodicimila paga gli affitti che conosciamo, quindici, venticinque o cinquanta euro. Qualora ha un ISE maggiore si dovrà pagare con gli accordi territoriali. Credo che il gruppo di inquilini, tra virgolette, a cui si voglia rivolgere il Consigliere Romano sia proprio questo suppongo, quelli sopra i dodicimila euro in particolare. Ebbene, io faccio notare solamente una cosa, nel momento in cui il Consiglio Comunale andasse a deliberare che cittadini con ISE sopra i dodicimila, benchè provenienti da case popolari, per carità, di gestione comunque regionale, si trovassero a pagare affitti più bassi di coloro che hanno un ISE inferiore, e quindi faccio un esempio banale proprio, così, un cittadino che abita in un'abitazione ha un ISE tredicimila, parimenti anche a quelle delle case popolari





Atti consiliari

Comune dell'Aquila

ATER di fianco, si troverebbe a pagare, che ne so, venti euro, e quell'altro si troverà a pagare duecento euro. Si crea di fatto qui una discrasia a mio avviso, proprio all'interno degli stessi inquilini del progetto CASE, e quindi una difficoltà poi fattiva di gestione nei confronti di tutti gli altri. Solo per concludere il ragionamento. L'ordine del giorno è molto articolato. Difatti poi si fa riferimento, giustamente, anche al settore bilancio, si dovrebbe far riferimento anche al settore della valorizzazione del patrimonio, ancorché sono tutti utilizzati un po' differenti da quelli meri dell'assistenza alla popolazione, io ho voluto semplicemente fare, comunque, excursus a livello generale, poi il Consiglio chiaramente è sovrano.”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie Assessore Bignotti. Prego Consigliere Romano.”

PAOLO ROMANO CONSIGLIERE COMUNALE

“Grazie Presidente, mi trovo in difficoltà, devo dire, a rispondere a quanto detto dall'Assessore Bignotti perché, secondo me, non ha proprio capito il senso dell'ordine del giorno e di quello che invece si dovrebbe fare ben specificato nell'ordine del giorno. Assessore, io, quando presento un ordine del giorno, non sono io che l'assegno ai settori di competenza. Questo è un problema vostro, non è mio. Io porto l'ordine del giorno, perché, secondo me, è un giusto principio e una giusta battaglia. Poi voi mi dite se siete d'accordo o meno, no che qua è un problema di un settore o di un altro o di un altro ancora, basta scarica barile, non si può fare, cominciamo ad assumere la responsabilità di dire “io non lo voglio”. Punto. Ma chi ha parlato di ISE! Ma poi quale discrasia si dovrebbe creare! Ma, mi scusi, un inquilino che sta all'ATER ha partecipato a un bando e si trova ad una graduatoria specifica, è lì che c'è il diritto. Non in quello che gli riconosce lei con la delibera 29! E' lì che lei deve andare a sanare la discrasia! Questo deve cercare di fare, perché sennò con la sua delibera, che ha un solo caso, lo sa che significa? Che diventa semplice comunicazione per farsi belli e niente più!”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie Consigliere Romano. Non ho altri interventi, quindi posso mettere a votazione l'ordine del giorno presentato dal Consigliere Romano su rideterminazione dei canoni più equa per gli inquilini delle case ATER. Quindi per appello nominale, prego.”

SI PROCEDE ALL'APPELLO

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Con dodici sì e diciassette no, il Consiglio Comunale respinge. Passiamo al secondo punto dell'ordine del giorno, Consiglieri Romano e Serpetti su stato di salute dei viadotti cittadini, in particolare quello che collega la città con la zona est passando al di sopra dell'abitato di Gignano. Prego Consigliere.”

PAOLO ROMANO CONSIGLIERE COMUNALE



“Grazie Presidente, questo ordine del giorno invece mira a dare una risposta alla cittadinanza in merito alla richiesta di sicurezza o, comunque sia, di essere rassicurata dopo l’evento di Genova, del Ponte Morandi. Questo ordine del giorno mira come obiettivo a istituire un tavolo, quanto possibile permanente, in grado da una parte di valutare lo stato di salute di tutti i viadotti che attraversano il territorio cittadino e dall’altra di creare condizioni per un adeguato monitoraggio e quindi per una programmazione seria di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria contenendo così anche i costi. Tutto questo mira a un’adeguata sicurezza per tutti i cittadini, per tutti coloro che si trovano ad usufruire del viadotto e si trovano coinvolti nel passaggio del ponte, siano essi residenti o dimoranti o proprietari di immobili. Questo a livello generico che, chiaramente, comprende tutto il territorio cittadino, nello specifico andiamo ad affrontare, invece, e a chiedere dei lumi per quanto riguarda il ponte di Gignano, oggetto di criticità dall’indomani del sisma del 2009, che è stato oggetto di due importanti studi, uno del 2010 e l’altro del 2015, che hanno rilevato un ammaloramento, meglio, che avevano rilevato un ammaloramento dei giunti tecnici e dei cordoli e una conseguente carenza di resistenza in condizioni sismiche per circa la metà dei piloni. La Provincia, successivamente, si è trovata a restringere in modo permanente la carreggiata, a quanto pare legata a una diminuzione di velocità. Fatto sta, da fonti di stampa, quindi da tutti gli articoli usciti dal sisma ad oggi, la parte statica non è stata ancora toccata perché, da quel che sembra, la Provincia non ha fondi a disposizione per fare i lavori. Il dubbio legittimo che oggi viene al cittadino che si trova ad usufruire del ponte è questo, siamo sicuri che dietro un restringimento di carreggiata non si nasconda una qualche problematica strutturale? E questa è una domanda legittima del cittadino ed è un dovere nostro di amministrazione dover dare delle precise risposte. Certo è, come giustamente evidenziato anche da più personaggi, il ponte di Gignano non è di competenza del comune dell’Aquila, era della Provincia, dal 5 settembre è passato all’ANAS. Comunque sia, l’amministrazione comunale, che è l’ente più vicino al cittadino, dovrebbe rassicurare tutta la cittadinanza aquilana ogni qualvolta la stessa lo richieda, se non è di propria competenza crea dei tavoli concertati con gli altri enti, che siano ANAS, Provincia, Regione, chiunque esso sia, pur di arrivare a dare quella rassicurazione che il cittadino ci chiede. Questo per quanto riguarda la parte amministrativa dell’ordine del giorno. Per quanto riguarda, invece, la parte prettamente politica, le rassicurazioni che il presidente della Provincia ha dato al Sindaco dell’Aquila Pierluigi Biondi non possono ritenersi assolutamente bastevoli, perché il presidente Caruso contattato, nell’immediatezza, non è un tecnico, è un politico... c’è bisogno di essere supportati da una relazione tecnica, dettagliata sui lavori che sono stati fatti, su quelli che si devono fare e soprattutto su quali sono le motivazioni del restringimento di carreggiata. Se, come ha fatto il Sindaco, riteniamo giusto mandare una lettera a Toto, per quanto riguarda i viadotti della A24 e A25, e nello stesso tempo riteniamo giusto chiudere il ponte di Paganica, è altrettanto giusto che andiamo a mettere mano dando delle risposte a tutta la cittadinanza, soprattutto quella che insiste sulla frazione di Gignano. Sono sicuro in questo che il Vice Sindaco Liris darà un apporto importante all’ordine del giorno, ma mi sarei aspettato, e mi aspetto, un intervento anche dello stesso Sindaco, e non solo del Vice Sindaco Liris come è scritto nelle copie dell’ordine del giorno di consiglio che ci avete fornito, anche perché è stato lui a definirci, a me e al collega Serpetti, dei professorini dell’altro ieri. Allora io adesso voglio chiedere a tutto il Consiglio Comunale se, in virtù dell’intervento fatto ieri dal Consigliere, dal collega Ferella, giustissimo, non lo metto in dubbio, se anche lui può essere assimilato alla stessa figura, del professorino, oppure se riguarda solo noi, visto che qua stiamo sempre davanti a due pesi e due misure, a seconda di chi ci troviamo davanti e delle posizioni politiche che rappresentiamo. Io credo che la sicurezza non sia né di destra e né di sinistra, credo che invece un’amministrazione seria, comunale, debba dare la risposta dove il cittadino deve (si interrompe la registrazione che riprende successivamente)”



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Un altro minuto, grazie.”

PAOLO ROMANO CONSIGLIERE REGIONALE

“E’ quella di rassicurarlo sulle condizioni strutturali del viadotto. Quindi, è giusto che con tutti gli altri si faccia una valutazione, se ancora non è stata fatta, ma credo di sì, in virtù delle richieste del Governo, e si proceda a una programmazione di monitoraggio di tutti i viadotti comunali, di tutti i viadotti che insistono sul territorio aquilano, e abbiamo un esempio specifico proprio che ci deriva dall’università dell’Aquila, da uno spin off, che potrebbe essere molto positivo e che potremmo prendere in considerazione. Poi mi piacerebbe, e questo mi riferisco più al Vice Sindaco, e sicuramente anche questo nei prossimi giorni sarà fatto, fare una riflessione ulteriore su quello che sta emergendo nel dibattito di tutti i ponti della città dell’Aquila, su tutti il Belvedere, visto che è stato detto tutto il contrario di tutto. Alla fine siamo arrivati a dire che il Belvedere è pericoloso. (Si interrompe la registrazione che riprende successivamente)”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie Consigliere Romano, la risposta al... vuole prendere la parola il Consigliere Liris... (voci fuori microfono) articolo 51 comma 5 prevede anche la risposta da parte del Sindaco, del Presidente del Consiglio o di un delegato, siccome il Vice Sindaco Liris deve... (voci fuori microfono) è un delegato, sempre, prego Liris.”

GUIDO LIRIS CONSIGLIERE COMUNALE

“Non è una risposta scritta, perché non c’è un’interrogazione, però avevo messo in evidenza per iscritto alcuni passaggi che possono essere importanti per il tipo di ordine del giorno che è stato proposto. Metto in evidenza il fatto che tante delle situazioni messe in evidenza nell’ordine del giorno sono assolutamente condivisibili. Ma, ma, e questo lo dico mettendo in evidenza anche a beneficio della maggioranza, sono ad oggi superate dagli eventi, e vi spiego perché, quindi, pur condividendone il merito, ma vi devo informare per tabulas come siano state superate dagli eventi tante delle richieste, se non tutte, andiamo nell’ordine, nel condividere le preoccupazioni dei consiglieri, dopo i ben noti fatti di Genova, è doveroso informare gli stessi e il consiglio comunale tutto che, con ordine di servizio 22 agosto, a firma dei dirigenti Lucio Nardis, De Nardis, Tiziana Amorosi, per dare concreto riscontro alla nota del ministero delle infrastrutture 21 agosto 2018, ministro dell’infrastruttura che ha scritto ai comuni, su specifica indicazione dell’amministrazione è stato costituito un gruppo di lavoro comunale interdisciplinare per il monitoraggio dello stato di conservazione e manutenzione delle opere infrastrutturali, viarie e non, di competenza comunale. A supporto delle attività di tale gruppo di lavoro potranno essere stipulate apposite convenzioni con gli ordini professionali e con l’università degli studi dell’Aquila. Per quanto attiene allo specifico argomento del viadotto di Gignano, di proprietà e di competenza dell’ANAS, sarà cura dell’amministrazione proseguire il rapporto di collaborazione finalizzato ad informare la popolazione per una corretta percezione delle reali condizioni delle infrastrutture. A tal proposito ho richiesto personalmente al capo dipartimento, Ingegnere Antonio Marasco, una specifica relazione tecnica. Quindi, stando a quello che... tra l’altro ho riportato in allegato a questa dichiarazione scritta anche l’ordine di servizio a cui facevo riferimento. E cioè il fatto che è operativa da subito questa commissione interdisciplinare che sta valutando tutte le infrastrutture



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

e lo ha fatto H24 nei giorni successivi alla tragedia del Morandi e poi lo ha dovuto fare, tra virgolette, anche sotto suggerimento del Ministero delle Infrastrutture, e quindi con una commissione nominata ad hoc, noi già ci stavamo muovendo con quelli che sono i nostri mezzi e i nostri tecnici. Quindi, ricordo... quindi c'è una disposizione, Tarquini, Moretti, Ciuffetelli, Isaia, Bolino, Magnifico, Miconi, Galassi, Longo, Russo, Rotilio e Polcini che sono assolutamente già all'opera come commissione e nello stesso ordine di servizio, quindi della data 22 agosto, aspettate, 23 agosto, il gruppo di lavoro potrà avvalersi di un supporto esterno per le attività di rilievo e monitoraggio anche attivando forme di collaborazione con ordini professionali, università degli studi dell'Aquila. Quindi questo a firma di Nardis, Amorosi e De Nardis già dal 23 agosto, sotto sollecitazione, evidentemente, della parte politica qui rappresentata in Giunta. Dopodiché quello che avete... vado per non saltare quello che avete richiesto. Allora, partiamo dall'ultima cosa a cui hai fatto riferimento, a cui avete, ma per bocca di Paolo Romano fatto riferimento, quello... il ponte di Paganica ieri è un esito di quella commissione, quindi è talmente operativa che già sta dando i suoi esiti. Gignano, su Gignano, diciamo, gioco più facilmente, gioco tra virgolette, più facilmente, perché, essendo stato in provincia, diciamo che l'ultima parte della Provincia già ci occupavamo del viadotto di Gignano, per cui quando il 5 settembre le competenze sono passate all'ANAS per me è stato più semplice addirittura facilitare il passaggio di consegne. L'Ingegnere Marasco, ha visto, ha visualizzato le carte e da un primo, un primo sguardo tecnico, suo personale, quindi autorevole pertanto, addirittura potrebbe essere riaperto immediatamente il viadotto di Gignano, a doppia corsia, da subito, perché, le motivazioni per cui è stato ridotto di carreggiata non sono relative alla parte della infrastruttura, quindi pilastri e campate, ma c'è una relazione che è stata fornita dalla Provincia, tempi addietro, sui quattro anni fa, relativa alle barriere laterali. Per cui avrebbero non il cento per cento di garanzia, non darebbero il cento per cento di garanzia. Questa stessa, questo stesso aspetto sottolineato non trova completamente d'accordo l'Ingegnere Marasco, ma chiaramente lo sto indagando e abbiamo chiesto relazione tecnica, dal 5 agosto l'ha presa, in una settimana, dieci giorni ha detto che lui è in grado di darcela, ma, badate bene, perché è particolare anche quella stampa, il discorso è, quelle barriere per restringere, quindi quel restringimento di carreggiata non è per la struttura, quindi la limitazione di peso sono per evitare che mezzi troppo pesanti vadano a crearsi dei pertugi, quindi a mettere a rischio le barriere laterali. Quelle non vengono ritenute completamente performanti e su quello soltanto si discute. Non sulla natura infrastrutturale del ponte, né su quelle che sono le condizioni. Questo è un discorso che ci rassicura tutti quanti, pertanto quando si va con una riduzione di velocità e una riduzione di peso è messa sotto pressione nettamente con minore intensità la barriera laterale. E' tutto qua il discorso. Una volta che l'ANAS farà un'indagine sua, tecnica, quindi senza darla all'esterno come fece la Provincia, sulle barriere e su come le barriere sono ancorate, e su questo, sulla capacità di resistenza delle barriere, è su questo la relazione tecnica esterna che la Provincia ha avuto in mano e in conseguenza della quale ha ridotto la carreggiata e il peso. Okay? Quindi non perché... (voci fuori microfono) sì, il peso perché se... qualcosa di più pesante di quello consentito colpisce la barriera può andare al di là della barriera, quindi questo è un qualcosa di cui anche sono contento di partecipare tutti quanti. Detto questo c'è il riferimento che avete fatto a questo tavolo permanente. Il tavolo permanente, non so se sarà permanente, ma comunque in questo momento è permanente, e si avvale della collaborazione degli studi universitari a cui avete fatto riferimento. Gli studi universitari a cui avete fatto riferimento, se stiamo parlando dello spin off della professoressa Paoletti, andiamo al dunque, Stefano, se stiamo parlando dello spin off della professoressa Paoletti, quello sulla termografia, okay, quindi con quello strumento che va a valutare il calore, va a valutare con una proiezione dall'esterno di presenza di umidità o meno e quindi riesce a valutare la natura di solidità di una struttura, pur con uno strumento all'esterno, abbiamo un'interlocuzione aperta con la professoressa Paoletti in questa direzione. Quindi, pertanto, questa volta lo dico alla maggioranza, in considerazione del fatto che abbiamo evaso già le richieste fatte, sono nelle condizioni di dover chiedere che o ne prendete atto, oppure... perché superata dai fatti saremmo costretti a chiedere..."



ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Sulla richiesta fatta dal Vice Sindaco, Consigliere Romano, visto che i fatti hanno superato la... prego Consigliere Romano.”

PAOLO ROMANO CONSIGLIERE COMUNALE

“Grazie Presidente. Ringrazio il Vice Sindaco Liris e lo prego, se è possibile, di portare le relazioni sia quelle fatte dalla Provincia a suo tempo, sia quelle che verranno fatte dall'ANAS successivamente, insieme a tutte le relazioni che usciranno a questo ordine di servizio del 22 agosto del 2010. E poi, se va bene al vice Sindaco, modifichiamo (voci fuori microfono) la modifichiamo e ci mettiamo l'impegno dell'amministrazione a venire in commissione a riportare...”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“No, ma senza che la modifichiamo, si impegna il Vice Sindaco a portare in commissione tutte le delibere relative allo stato dell'arte in qualsiasi momento...”

PAOLO ROMANO CONSIGLIERE COMUNALE

“Le relazioni, le relazioni...”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Le relazioni, come no”

PAOLO ROMANO CONSIGLIERE COMUNALE

“Quelle vecchie e quelle nuove”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“E certo, ha detto che ce l'ha, quindi le deve porta', perché fare... perdere tempo, va bene Liris? (voci fuori microfono) a posto, quindi è un impegno del Vice Sindaco. Va bene, quindi la diamo per ritirata per questa motivazione. Va bene, grazie mille (voci fuori microfono) va benissimo, grazie. Adesso passiamo alla deliberazione consiglio comunale numero 112 del 23.10.2014, deliberazione giunta comunale numero 468 del 15.12.2015, progetto unitario Santa Croce e progetto poliamministrativo di Villa Gioia, estensione regolamento permute. Prego Assessore.”

ASSESSORE COMUNALE



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

“Allora, ne abbiamo parlato ampiamente in commissione e abbiamo approvato all’unanimità la delibera di giunta comunale. Lo faccio a beneficio, non so... (voci fuori microfono) no, a beneficio di tutti i presenti in tre minuti. Piani unitari di intervento, come quello di Santa Croce, Piazza Lauretana, c’è una delibera di giunta comunale, la 468/2015 e poi la delibera... no, prima la delibera di consiglio comunale 112/2014 che fissa, per quanto riguarda i piani unitari, la possibilità di permuta, okay, laddove non si rifanno le case si può attuare la permuta, nel momento stesso in cui chiaramente l’amministrazione decide di dare seguito al piano unitario, quindi giunta Cialente, delibera di consiglio comunale 112/2014. A seguire, la stessa giunta Cialente, con delibera di giunta 468/2015 specificò i termini e le modalità con le quali adire a permuta. Allora, in conseguenza di queste modalità e in conseguenza di quelli che sono i progetti unitari di Santa Croce e Villa Gioia, stiamo autorizzando ulteriori sei permuta rispetto al progetto unitario di Santa Croce, è già riportato nella delibera, che ne aveva già... abbiamo già fatto gli atti per tre permuta, quindi le ulteriori sei di oggi ci consentono di abbattere di gran lunga quelle che sono le esigenze di questo tipo di progetto unitario andando a ricordare come nella delibera stessa, verificate che ci sono le cifre accanto a quelle che sono le singole permuta. Allora, nel momento stesso in cui, per quanto riguarda la permuta, chi va a scegliere la permuta prende un immobile di valore superiore rende al comune la differenza, e quindi abbiamo ventiduemila novecentocinquantasei per il primo, sedicimila trecentoventicinque, sedicimila, sedicimila e quattromila settecentosei, nel momento stesso in cui fosse vero il contrario, e cioè quello che lascio vale di più, tanto per capirci, quello che prendo vale di meno, non ho dal comune lo stesso trattamento, ma chiudo a zero l’operazione. Quindi con questo tipo di delibera noi andiamo ad autorizzare altre sei permuta e quindi procediamo con quello che era un iter già avviato dalla precedente amministrazione mandando nel concreto a liberare questo spazio perché questa amministrazione ha deciso di dare seguito a quello che è il progetto unitario di Santa Croce. (Si interrompe la registrazione che riprende successivamente)”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“All’inizio sì, poi si cambia idea. Va bene, grazie Assessore. Prego Consigliere Romano.”

ANGELO MANCINI CONSIGLIERE COMUNALE

“E proprio perché è passato tanto tempo, chiederei al Presidente di dare l’immediata esecutività all’atto, eventualmente fosse approvato”.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Sì, sì, questo già era in programma. Grazie per il consiglio, prego Consigliere Romano.”

PAOLO ROMANO CONSIGLIERE COMUNALE

“Grazie Presidente, volevo fare alcune domande, se è possibile, al Vice Sindaco perché è la prima volta, insomma, che tratto questa materia e vorrei che fosse tutto chiaro. Innanzitutto la prima domanda con i proventi, se abbiamo già un’idea di dove destinarli, a quale investimento destinarli, poi mi preme chiedere, visto che nel dispositivo della delibera si dice di stabilire che per quanto riguarda i progetti unitari si faccia riferimento all’istituto della permuta secondo la delibera 468 del 2015. Quindi non è una facoltà, diamo un preciso indirizzo di andare in permuta, giusto? E



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

volevo chiedere, dopo lo schema del progetto unitario di piazza Lauretana, vi è un preso atto altresì che relativamente all'istanza afferente il progetto polo amministrativo di Villa Gioia, protocollata e successive integrazioni, a seguito della nota del settore ricostruzione privata centro e frazioni protocollata numero tal dei tali, hanno optato per l'acquisto dell'abitazione equivalente rinunciando alle citate istanze di permuta. Allora, la domanda è questa. Se nel dispositivo noi diciamo che diamo, anzi, un preciso indirizzo che per quanto riguarda i progetti unitari andiamo sulle permutate, diamo un preciso indirizzo, e poi invece vediamo nelle premesse che è stato autorizzato la modifica, non so chi si, eh, quindi... proprio di buon senso, hanno optato per l'abitazione equivalente, e noi gliel'abbiamo concesso. Questo è un precedente. Chi mi assicura che successivamente, in virtù di questo precedente, se ho ben capito, poi il Vice Sindaco sicuramente poi saprà chiarire questo aspetto, chi mi assicura che anche successivamente non venga superata questa posizione del dispositivo deliberativo di procedere a permuta? Poi un'altra domanda. Veloce. (voci fuori microfono) no, no, so' curioso! Noi parliamo, nell'oggetto della deliberazione, non parliamo solo di ratifica delle ultime permutate fatte, parliamo di estensione del regolamento delle permutate, quindi se consideriamo il fatto che progetti unitari, sappiamo quelli che sono partiti e quelli che ancora non sono partiti, questa estensione sta a significare che sta partendo qualche altro progetto unitario? Se sì, quale? Se trattassi, se non erro, di Borgo Rivera, di Valle Pretara oppure di Sant'Andrea Fuori Le Mura, grazie”.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Al Vice Sindaco Liris, prego”.

GUIDO QUINTINO LIRIS VICE SINDACO COMUNE DI L'AQUILA

“No, questo soltanto per risponderti sul fatto che le permutate... la permuta è un istituto, in particolar modo, per le seconde case, nel momento in cui stiamo parlando di prime case, e sono stati riaperti i termini per l'abitazione equivalente, qua stanno nella piena legittimità i proprietari della prima casa (voci fuori microfono) sì, però se un proprietario di una prima casa, prima casa, abitazione principale, ha i termini riaperti può andare ad abitazione equivalente a prescindere dall'istituto della permuta che è prettamente, o prevalentemente, per le abitazioni secondarie. Prima cosa. Seconda cosa... (voci fuori microfono) che cosa? (voci fuori microfono) prettamente per le secondarie, le prime abitazioni equivalenti (voci fuori microfono) la prima va sull'equivalente perché è abitazione principale, riaperti i termini quelli lì hanno risposto ad abitazione equivalente, cioè, non è che sono andati nell'illegittimità, erano nelle condizioni, riaperti i termini, di andare all'abitazione equivalente e l'hanno presa, per quanto riguarda la seconda domanda che mi hai fatto, Sant'Andrea e Piazza Lauretana sono tra i progetti unitari che abbiamo intenzione di avviare”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Mancini, prego.”

ANGELO MANCINI CONSIGLIERE COMUNALE

“Grazie Presidente, ma volevo motivare la mia dichiarazione di voto e il mio voto contrario a questa delibera perché parte da lontano e dal progetto unitario che io non ho mai condiviso e che



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

vede tante persone, allora le definii deportate dalle loro abitazioni, come quelle del civico 207, in altre zone della città. Non ci voglio ritornare, però solo per motivare il voto. E poi non condivido il fatto che chi ha un'abitazione è costretto ad abbandonarla debba pure pagare nel caso in cui non trovi un'abitazione dello stesso valore, ma leggermente superiore. Quindi il comune, l'ente locale, invece di mettere nelle condizioni migliori le persone che sono state costrette a lasciare la propria abitazione, vuol anche ricavare qualcosa da questa permuta. E per questo che il voto mio sarà contrario”.

**ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

“Grazie Consigliere Mancini, non ho altri interventi, dichiaro chiusa la discussione e passiamo al voto, quindi per appello nominale, prego Segretario Comunale”.

**SI PROCEDE ALL'APPELLO**

**ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

“Un no, dieci astenuti e diciassette sì. Il Consiglio approva. Quindi passiamo al secondo... per l'immediata esecutività, quindi sempre per appello nominale, prego.”

**SI PROCEDE ALL'APPELLO**

**ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

“Otto astenuti, un no, diciassette sì. Il Consiglio approva. Quindi passiamo all'ulteriore ordine del giorno, assegnazione alloggi MAP e Progetto CASE ai sensi della deliberazione di giunta comunale numero 264 del 14, applicazione dei canoni concessori di cui alla deliberazione di consiglio comunale numero 29/2015, agli immobili con resoconto di agibilità A in aggregato E, prego Assessore.”

**FRANCESCO CRISTIANO BIGNOTTI ASSESSORE COMUNALE**

“Grazie Presidente, di nuovo buon pomeriggio a tutti quanti. Come già abbiamo ampiamente discusso in Commissione, educo anche i Consiglieri che non erano presenti in quella Commissione, si tratta di una delibera che prende le mosse da una mozione approvata nella scorsa consiliatura, il 14 aprile 2017, a primo firmatario il Consigliere Ferella Daniele, e poi seguita sia da Consiglieri di maggioranza che dell'allora minoranza. Si tratta sostanzialmente di andare... era una mozione che analizzava i proprietari di casa A in aggregato E che al momento in cui l'aggregato dovesse, deve essere oggetto di lavorazioni, chiaramente per le norme attuali, in primis la 81/2008, cioè sulla sicurezza, devono abbandonare la casa. Sostanzialmente un provvedimento che si inquadra all'interno del più ampio spettro dell'assistenza alla popolazione nuda e cruda. Quindi si tratta di persone che devono abbandonare casa loro poiché devono essere eseguiti i lavori sull'aggregato. E sappiamo che i progetti degli aggregati devono essere progetti unitari, quindi nel novantanove per cento dei casi si va ad intervenire anche su quelle case, ovviamente, maggiormente nella parte strutturale che sono state classificate A, quindi agibili.





Atti consiliari

Comune dell'Aquila

Cosa è accaduto negli anni? Partendo già dal 2013, con il DL 43 venivano elaborati, quindi, dal governo centrale delle nuove modus di assistenza alla popolazione che furono recepiti con la delibera di giunta comunale 364 sempre del 2013, si recepì sostanzialmente la possibilità di dare assistenza alla popolazione, quindi l'alloggio, a coloro i quali, in aggregato E, avevano case B e C, che, ricordiamo, originariamente la normativa assistenziale prevedeva solo chi avesse casa E potesse beneficiare dei progetti CASE e dei MAP e via dicendo. Successivamente, con delibera di giunta 264 del 14 sempre, quindi un anno dopo, venne data la possibilità, anche ai proprietari di casa, però pagando il canone di locazione. Successivamente, intervenne la delibera di consiglio 29, quindi sovraordinata alla delibera di giunta, che è la 29 del 2015, l'abbiamo richiamata poc'anzi, che è quella, in base al quale il consiglio comunale ha inteso stabilire i canoni e le modalità di pagamento di coloro che sono all'interno del progetto CASE. Cosa accadeva in questa delibera e di qui poi di fatto la mozione, che i proprietari di casa A, ancorchè potessero beneficiare di questa assistenza, si trovano a pagare il canone di locazione secondo gli accordi territoriali. Chiaramente la mozione andava in questo senso, nel dire queste persone, queste famiglie devono lasciare casa perché si devono svolgere i lavori per il sisma, di recupero, quindi incolpevolmente sostanzialmente, e quindi hanno un disagio per cui li vogliamo accogliere interno al progetto CASE pagando esclusivamente, ovviamente le bollette, e la quota condominiale. La delibera, quindi, che abbiamo discusso nelle commissioni va proprio a... va a porre una modifica alla 29 del 2015 proprio in quella parte dove parla dei proprietari delle case A in aggregato E. Con questa delibera attuale, noi che cosa andiamo a fare, estendiamo sostanzialmente il beneficio, quindi diamo la possibilità a queste persone di beneficiare dell'assistenza non pagando il canone di locazione, sempre previo relazione del direttore dei lavori che certifichi che quell'abitazione deve comunque essere lasciata per consentire i lavori, chi è affittuario nelle case A segue invece la normativa, quindi continua a pagare, ovviamente anche in quel caso, l'affitto, c'è il canone condominiale, ovviamente, da pagare. La durata di questa assistenza è chiaramente legata alla durata dei lavori, quindi per lo stretto necessario dell'esecuzione dei lavori. Veniva posto in commissione anche prima di che numeri parliamo. Dunque, ad oggi numeri precisi è difficile stabilirlo, perché? Perché riguarda maggiormente aggregati che si trovano nelle frazioni del comune dell'Aquila dove le case A in aggregato E sono molteplici, dipenderà tutto dalla progettazione. Io non voglio assolutamente scendere in tecnicismi, ma uno stesso aggregato potrebbe essere suddiviso in UMI, unità minime di intervento, e quindi, magari, su una porzione si potrebbe non intervenire. Io dico solo questo che, dal momento in cui è stata fatta poi la trasmissione, quindi, con delibera di giunta, diverse famiglie sono venute ad informarsi presso lo sportello sotto lì attualmente in viale Aldo Moro, circa la possibilità, come funziona. Quindi i numeri ci saranno ma, al di là di tutto, è una delibera che parte da questa mozione approvata in consiglio, quindi c'era già un indirizzo del consiglio, è stato quindi tradotto in un atto, e va, ecco, così ad equilibrare anche questa situazione. Io, Presidente..."

**ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

“Grazie Assessore. Non vedo nessun intervento, quindi dichiaro chiusa la discussione, per quanto riguarda le dichiarazioni di voto... allora, nemmeno per quanto le dichiarazioni di voto nessuno vuole intervenire, quindi pongo a votazione la delibera, assegnazione alloggi MAP o progetto CASE ai sensi della deliberazione di giunta comunale numero 264/14, applicazione dei canoni concessori di cui alla determinazione di consiglio comunale numero 29 del 2015 agli immobili con resoconto di agibilità A in aggregato E. Prego per appello nominale.”

**SI PROCEDE ALL'APPELLO**

**ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

“Ventidue sì e tre astenuti il Consiglio Comunale approva. Adesso passiamo all’ultimo punto dell’ordine del giorno... (voci fuori microfono) allora, per alzata di mano votiamo l’immediata esecutività, chi è favorevole... chi è contrario... chi si astiene... quindi il Consiglio ha votato favorevolmente anche l’immediata esecutività. Quindi passiamo all’ultimo punto dell’ordine del giorno, mozione Consiglieri Palumbo e Albano contro la decisione assunta dal Senato della Repubblica nell’ambito dell’approvazione del cosiddetto decreto mille proroghe, finanziario del piano per la riqualificazione delle periferie urbane. Prego Consigliere Palumbo. Prego.”

**STEFANO PALUMBO CONSIGLIERE COMUNALE**

“Grazie Presidente, buonasera a tutti. Mi limito per la prima parte dell’intervento a esporre la mozione che sicuramente avrete, spero, letto. In pratica con una legge numero 208 del 28 dicembre 2015 è stato istituito per l’anno 2016 il programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia. Una misura finalizzata, appunto, alla realizzazione di interventi per la rigenerazione urbana delle periferie degradate attraverso la promozione di progetti di miglioramento della qualità del decoro urbano di manutenzione, di riuso e rifunzionalizzazione di aree pubbliche e di strutture edilizie esistenti. Successivamente con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 maggio 2016 è stato approvato il bando, bando con il quale sono state appunto definite le modalità e le procedure di presentazione dei progetti per il bando, appunto, oggetto, con indicazione della documentazione da allegare e dai progetti da produrre. In particolare, per quanto ci riguarda, il settore ricostruzione pubblica, in collaborazione con l’Università di Ingegneria dell’Aquila e le associazioni di Action Aid Italia e Viviamo AQ, sulla base, appunto, delle criticità emerse rispetto ai criteri stabiliti, ha sviluppato una proposta progettuale denominata connecting city connecting people, ricucire le relazioni interrotte dal terremoto. Poi, il 23.08.2016, con delibera di giunta comunale numero 334, è stato appunto approvato il progetto integrato di riqualificazione a valere del bando in oggetto con una richiesta di cofinanziamento per un importo di diciotto milioni di euro. La proposta tesa da parte dell’amministrazione era tesa, appunto, a perseguire diversi obiettivi, quelli, appunto, della rigenerazione di ambienti, ma soprattutto alla ricucitura del tessuto urbano disperso e frammentato a seguito del sisma del 2009, e si articolava in quattro macro aree, la prima prevedeva la realizzazione di percorsi ciclopedonali pensati per favorire appunto la mobilità in sicurezza, soprattutto dedicata agli studenti, quindi nelle zone limitrofe ai poli scolastici ed universitari, una rete di centri sociali e servizi di quartiere nelle aree periferiche urbane, attraverso la riutilizzazione e riuso di dieci scuole dismesse con l’attivazione poi di progetti sociali finalizzati a stimolare la partecipazione e l’aggregazione, un intervento destinato alla riqualificazione del complesso residenziale pubblico di San Gregorio e la riconversione di alcuni insediamenti del Progetto CASE, in particolare di Collebrincioni, Arischia e Coppito, da destinare a cooperative di giovani, anziani e studenti. Il progetto presentato dal comune dell’Aquila si è qualificato al ventisettesimo posto della graduatoria di centoventi progetti finanziabili, soltanto per fare un confronto con le città abruzzesi, gli altri capoluoghi di regione, Pescara si è classificata al quarantaseiesimo posto, Chieti al novantacinquesimo e Teramo al centoundicesimo, credo che anche questo sia un modo di dire prima gli aquilani classificandosi prima degli altri nelle graduatorie con la qualità dei progetti. I primi ventiquattro progetti sono stati finanziati attraverso uno stanziamento di cinquecento milioni, il primo, del 2016, e poi con successivi stanziamenti a valere di successive delibere CIPE, sono stati programmati finanziamenti per gli altri progetti. C’è stato poi



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

l'approvazione da parte della giunta comunale dello schema di convenzione del bando, quindi oggetto della richiesta, e arriviamo quindi a un mese fa quando, inizio di agosto, al Senato, attraverso un emendamento presentato al decreto mille proroghe il Governo ha presentato un emendamento che praticamente stabilisce il rinvio al 2020 di queste disponibilità finanziarie, quindi per tutti i comuni al di sopra del venticinquesimo posto, perché gli altri, per fortuna, sono al riparo da questa decisione, e quindi compreso il comune dell'Aquila che era proprio lì, subito dopo. Questa decisione, naturalmente, è dal mio punto di vista, ma credo... se con un minimo di onestà intellettuale, è oggettivo che sia a danno della nostra città che aveva ottenuto, attraverso questo progetto, questo finanziamento importante, diciotto milioni di un progetto complessivo di trentuno milioni, ma, soprattutto, la cosa che ritengo particolarmente grave, facendo venir meno il principio di lealtà e di collaborazione tra le istituzioni centrali e locali, privando, quindi, i comuni di fondi necessari per intervenire rispetto agli interventi pianificati. Per tutto questo la mozione chiede, appunto, al Sindaco e alla Giunta, di farsi portavoce nei confronti del governo e di tutte le forze politiche rappresentate in parlamento, affinché nel passaggio del decreto mille proroghe alla camera dei deputati che, se non sbaglio, è previsto per domani, si proceda alla modifica delle decisioni assunta dal Senato di bloccare il programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie. E' a mio avviso, quindi, una mozione spoglia da qualsiasi considerazione politica che però, diciamo, voglio fare su due profili, il primo di carattere nazionale, la decisione assunta dal Governo e sostenuta, quindi, in prima battuta al Senato, con la maldestra complicità di tutte le forze politiche, comprese il Partito Democratico, che ha votato incomprensibilmente, sbadatamente, questo emendamento fermo poi capire l'errore fatto, comunque ha prodotto una reazione inevitabile decisa da parte dell'ANCI di tantissimi comuni italiani senza distinzione di colore politico che hanno manifestato il loro disappunto rispetto al... in diverse forme rispetto alla decisione assunta e proposta dal Governo. Sono convinto come il comune dell'Aquila, in tutti gli altri centoventi comuni d'Italia si sia discussa una mozione simile a difesa, appunto, del diritto di veder erogati i fondi promessi. Siamo di fronte, non si può chiamare ad un vero e proprio scippo da parte del Governo nei confronti dei comuni. La giustificazione inizialmente addotta da parte del Governo, a giustificazione della decisione, appunto, di sospendere questa cosa appoggiava su una pronuncia di illegittimità contenuta nella sentenza della Corte Costituzionale numero 74 del 2018. (Si interrompe la registrazione che riprende successivamente) sto alla metà. E a valere del... sono quindi una quota parte, ottocento milioni di euro, oggetto di questa sentenza della Corte Costituzionale, ma peccato che la registrazione delle convenzioni poi da parte della Corte dei Conti, che è l'organo di controllo contabile sia avvenuta successivamente alla pronuncia della sentenza. Perché? Perché è un rilievo, quello fatto dalla sentenza della Corte Costituzionale che è facilmente sanabile attraverso la convocazione della conferenza Stato Regioni poiché una parte di questi fondi sono a valere di risorse che interessano, appunto, le Regioni stesse. Tant'è che il Presidente dell'ANCI aveva chiesto, attraverso una lettera inviata al Governo, di calendarizzare questa conferenza Stato Regioni, per sanare questa cosa, ma nell'ultima conferenza che c'è stata qualche giorno fa il Governo non ha inteso iscriverne, come punto all'ordine del giorno, questo argomento, quindi a conferma del fatto che non intende probabilmente tornare sui propri passi. E' evidente, perché sappiamo tutti, noi che mastichiamo un minimo di amministrazione, che questo esporrà lo Stato, il Governo, ad una serie di ricorsi che i comuni hanno annunciato di fare e che faranno giustamente. Un'altra considerazione la faccio invece sul piano locale. Non voglio, almeno per il momento, fare considerazioni politiche che sarò invece costretto a fare qualora il voto non dovesse andare come io mi auguro, ma non posso però non sottolineare come l'amministrazione si sia dimostrata rispetto a questo problema completamente passiva tant'è che in una serie di circostanze, partendo dalla conferenza stampa tenutasi la settimana scorsa a Pescara, dove erano presenti i sindaci delle altre tre città capoluogo di provincia abruzzesi, riuniti a difendere i loro comuni da questa scelta incomprensibile e sciagurata del Governo. C'erano, appunto, e questo lo voglio sottolineare, sindaci di sinistra e di destra, c'era pure Di Primo che, sapete bene, il sindaco



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

di Chieti, appunto, non è amministratore di centro destra, perché evidentemente quando si tratta di difendere i propri cittadini non esistono appartenenze politiche che tengano. Ed è stato a mio giudizio brutto vedere la mancanza del comune dell'Aquila che non è rappresentata né dal sindaco e né da un suo delegato, perché era un'occasione quella, sì, per recitare il ruolo di capoluogo di regione, di farsi capofila di questa battaglia da portare avanti nell'interesse appunto di tutta la regione. Ho voluto quindi inizialmente anche concedere il beneficio del dubbio rispetto a questa assenza perché, probabilmente, dovuta ad impegni imprevisti, ma poi la conferma con l'assenza il giorno successivo all'incontro che si è tenuto richiesto dai sindaci alla commissione bilancio della camera, e le dichiarazioni che ho letto rilasciate dal sindaco sul quotidiano Abruzzo Web, insomma, penso che lasciano poco spazio ad ulteriori interpretazioni ma sono ben disposto invece a ricredermi qualora il Sindaco motiverà la sua posizione. Io, però, su queste dichiarazioni mi sento di dichiarare la assoluta incom... è incomprensibile la posizione con cui il Sindaco, diciamo, manifesta la sua posizione, perché dice che è giusto provvedere a questa rimodulazione degli interventi tant'è che è stato uno di quelli che l'ha chiesta, e quindi, diciamo, non si capisce perché a un certo punto dice... rileva che la rimodulazione è già stata messa a punto ed inviata a Roma, non mi pare di aver letto delibere in tal senso, ma se è così, se è stata formulata una rimodulazione e che è stata inviata a Roma e, appunto, da Roma, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri è stata concessa questa possibilità come io so, ma non adesso con questo Governo, già dal Governo Gentiloni era stata concessa questa possibilità, non si capisce il motivo per cui bisogna piegarsi a questa decisione rimandando di due anni, ma tanto sappiamo bene che una volta che sono spesi questi soldi non li rivedremo mai più, invece piuttosto che difenderli con i denti, come stanno facendo tutte le altre città. Il Sindaco parlava pure di alcuni errori, io premetto subito, l'avevo fatto pubblicamente all'epoca, ero uno di quelli che pubblicamente avevo manifestato delle riserve rispetto, ad esempio, al tipo di progetto... cioè, al progetto, alla parte che prevedeva interventi sui progetti CASE perché, a mio avviso, non era coerente con tutto quello che si stava facendo e quindi ritengo legittimo, da parte dell'amministrazione, qualora ci sia la possibilità di rivedere e migliorare alcune cose. Non comprendo, perché non ce ne sono veramente le ragioni, per giustificare sia il Governo rispetto a questa scelta, che è semplicemente un tentativo disperato di racimolare soldi per fare qualcosa, una minima parte delle minime promesse fatte in campagna elettorale e non è giustificabile neanche la resa dell'amministrazione comunale rispetto ad un interesse primario della città. Mi aspetto, tuttavia, che il Consiglio Comunale sappia, attraverso il voto su questa mozione di mostrare autonomia decisionale, quella che, a mio avviso, è sempre necessaria quando si è chiamati a fare l'interesse della città. Conosco l'onestà intellettuale di alcuni di voi e mi aspetto un comportamento conseguente, grazie.”

**ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

“Consigliere Silveri, prego.”

**ROBERTO JUNIOR SILVERI CONSIGLIERE COMUNALE**

“Un saluto e una buonasera a tutti. Signor Presidente, Signor Sindaco, Giunta, Colleghi Consiglieri. Sì, il decreto mille proroghe altro non è che una nuova sveglia, è l'ennesima sveglia diciamo di un governo ahinoi fumoso. L'abbiamo visto all'inizio con, diciamo, il decreto dignità, l'abbiamo visto con una legge sciagurata contro i vaccini ed oggi arriviamo anche, diciamo, a toccare veramente con mano quello che è diciamo un problema serio. Allora, il bando, allora, dunque, delle periferie, altro diciamo che comunque non era, cioè un intervento volto a migliorare sostanzialmente quello che era diciamo comunque delle varie, cioè, una criticità urbana, ma, cioè,



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

anche sociale. E soprattutto era diciamo comunque un intervento volto anche al Mezzogiorno perché chiaramente diciamo una parte molto importante del, appunto, il bando era comunque rivolto alle città chiaramente diciamo, il centro sud, sostanzialmente, sud e centro, qualcuna diciamo comunque del nord ma... il problema qual è, il problema è che noi, chiaramente, a livello politico abbiamo fatto già il massimo, abbiamo fatto un emendamento a questa cosa, cioè che vada comunque a salvaguardare quello che è, diciamo, questo bando, ma un bando, cioè, la cosa diciamo che fa comunque più riflettere è che questo, cioè, non è comunque un impegno di spesa che sai, cioè, che comunque forse dovevamo avere, chissà se comunque ci davano, eccetera, noi questi soldi li abbiamo messi a bilancio, li abbiamo votati, ci sono stati dati, ed oggi il Governo si scorda di questa cosa e ce li riprende. Scusatemi il francesismo, ma siamo stati truffati! Cioè, un comune non può assistere a questa truffa, perché questa è una truffa. Quindi, inutile dire che, cioè, che comunque la linea chiaramente è quella di fare comunque di tutto per, appunto, andare a difendere il bando delle periferie. Ma si può fare anche di più. Si può fare anche di più, qualora, cioè, e speriamo di no, chiaramente questo bando venga, diciamo, comunque soppresso con, appunto, un'azione della maggioranza si può, allora, comunque benissimo andare a valutare un'ipotesi, facciamo un'azione legale contro Palazzo Chigi perché quei soldi erano già i nostri, sono già i nostri e non se li possono riprendere. Quindi, magari, ecco, vediamo se comunque riusciamo, cioè, a fare un qualcosa di, cioè, non lo so, un qualcosa comunque congiunto a livello amministrativo anche contro Palazzo Chigi anche. Grazie.”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie, Consigliere Daniele prego.”

RAFFAELE DANIELE CONSIGLIERE COMUNALE

“Grazie Presidente. Allora, la questione sollevata dai Consiglieri Palumbo e Albano merita un piccolo approfondimento perché effettivamente non è che possiamo... ci sono dei temi che, secondo me, quest'Assise è giusto che affronti. Vanno, penso un dibattito vada aperto a prescindere poi da quello che sarà la determinazione da parte del Consiglio. L'attenzione nei confronti delle periferie è, a giudizio di noi amministratori, tutti quelli che amministrano questa città oggi, una questione centrale. Nella scorsa consiliatura io ero all'opposizione e mi scagliai contro, ad esempio, la ricostruzione dei quartieri periferici come erano dov'erano. Non ho fatto mistero del fatto che per me Pettino, non me ne vogliano, è la periferia tra le più brutte d'Italia ed averla rifatta com'era dov'era secondo me è stato un errore madornale politico, perché le stradine storte, quei palazzoni inguardabili, quelle cose... buttati giù e rifatti uguali, con le stradine... con tutte le criticità, rifatti uguali, secondo me, era una cosa... che io non ho condiviso e l'ho manifestato legittimamente. Oggi ci troviamo di fronte il Consigliere Palumbo sollevava una questione, una questione che questa amministrazione ha affrontato lungamente. Oggi noi ci troveremo con il centro storico che, volente o nolente, verrà ricostruito, verrà ricostruito, l'avete visto tutto, lo avete visto nella Perdonanza, è bello, sarà tra i più belli d'Europa per merito di tutte le amministrazioni che si sono succedute, ma non ha particolari criticità, sarà nostro compito e sarà la nostra sfida riportarlo, rivivere, però c'è, è funzionale e si può intervenire poco. Il centro, cioè dove si vede la civiltà di un popolo, è nella riqualificazione delle periferie, gli spazi periferici. E questa amministrazione si è interrogata lungamente su questo. E quando c'è stata questa situazione di questo bando, questa opportunità del bando delle periferie, ci si è interrogati a lungo su quali dovessero essere gli interventi da portare avanti. Oggi manca, se vogliamo, una ricucitura tra centro e periferia che sono due entità slegate fra loro. Noi, in linea teorica di pensiero, di principio, avevamo visto che oggi con... abbiamo viale Corrado IV, che è stata potenziata, e che



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

oggi è un attrattore totale di traffico, okay? Quindi tutto il traffico va su viale Corrado IV, viale Corrado IV che ha anche tutta una serie di attività commerciali, tutte le attività commerciali sono lì, dal Gran Caffè fino a Sposabella, se vogliamo, no, tutto lungo, fino alla direttrice è tutto lì. Quindi c'è traffico. La parallela, la zona parallela, quella di via Leonardo da Vinci, via Amiternum, tutta quella direttrice è una direttrice che è esclusivamente residenziale, okay? Non ci sono attività, non è collegata, e ha tutta una serie di criticità, noi ci siamo... Consigliere, abbia pietà di me, capisco che sono pesante, però, affronta il discorso, e, voglio dire, un intervento lì, utilizzare questo strumento per poter fare un reale progetto di ricucitura è stato un qualcosa di cui questa amministrazione si è interrogata. Il Sindaco ha una sua visione precisa, ha un'attenzione precisa su questo tipo di problematiche, e utilizzare con la rimodulazione, seguendo quelle che sono le criticità, Consigliere Palumbo, che lei stesso ha sollevato riguardo alla precedente modulazione di quei fondi, aveva dato l'opportunità per poter intervenire su questa direttrice e quindi creare un'opera, una serie di opere, un'opera lì, più alcune nelle varie frazioni che oggi sono ancora relativamente dimenticate per qualificare le periferie. Ora ciò su cui divergiamo politicamente è sul fatto dell'utilità di questa mozione. E mi spiego. Personalmente, e non me ne vogliate per questo, ritengo, cioè, a ben vedere, questi fondi non sono stati cancellati, ma sono stati congelati. E c'è una differenza. Noi... guardi, le dico onestamente (voci fuori microfono) sarò ingenuo, Consigliere Palumbo, ma io credo... nel... quel deputato... non c'è adesso l'Onorevole D'Eramo, quel deputato nerboruto che abbiamo noi, che è un amico personale, ed è una persona che (voci fuori microfono) no, io parlo di Luigi, non parlo di altri, e ritengo che questi fondi, cioè, nulla vieta a questa amministrazione, a tutti quanti noi, di portare avanti progetti in attesa che poi... è stata data una assicurazione, si è detto che questi fondi arriveranno differiti di un anno, nulla ci vieta... di due... nulla ci vieta di portare avanti tutta la fase preliminare, individuare quelle che sono le priorità nostre e portare avanti, poi io mi fido. La differenza fra me e lei è che io mi fido. (voci fuori microfono) io ci credo, poi, oh, nella politica, in politica poi uno fa delle scelte, ci mette la faccia, le dice pubblicamente, le può pagare o non pagare, però io mi fido, ci credo, qualora, in futuro, non si dovessero rispettare allora sì (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) Presidente, uno si sentirà in dovere di fare una battaglia per il nostro territorio, ma oggi, oggi, vi assicuro che l'attenzione nei confronti delle periferie c'è ed è forte, l'attenzione nei confronti delle frazioni c'è ed è forte, portiamoli avanti questi progetti che sono, poi dopodiché valuteremo, però oggi partire con un'azione che ha il respiro molto corto, secondo me, personalmente, e ripeto lo dico pubblicamente, non è che mi nascondo, può non esser la scelta migliore per portare a casa l'obiettivo, che è un obiettivo di tutti noi, maggioranza, minoranza, opposizione, governo, per il bene della nostra città. Grazie.”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie, Consigliere Masciocco prego.”

GIUSTINO MASCIOTTO CONSIGLIERE COMUNALE

“Grazie Presidente, penso che la mozione centri il problema, perché il 2020 non vuol dire spostare due anni l'eventuale finanziamento di un progetto, vuol dire bloccare anche l'attività dell'amministrazione, questo... i diciotto milioni per il progetto che abbiamo vinto riguarda principalmente tutta l'area che sta intorno alla stazione, il ponte, la riqualificazione dell'area di porta... quello era, cioè, nel senso che la gran parte di quella spesa riguardava la qualificazione di quell'area e, da quello che io so, questa amministrazione ha continuato, anzi, ha allargato la possibilità di interventi in quell'area dividendola in due parti, la prima di fare una rotatoria e riqualificare proprio l'area di Porta Rivera e l'altra, e eventualmente, insieme a Ferrovie dello



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

Stato, fare il sovrappasso per superare i vari binari delle ferrovie. Quindi il problema, Consigliere Daniele, non è... ho detto... no, nei diciotto milioni ci sta anche quello (voci fuori microfono) sì..."

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

"Adesso non aprite un discorso tra Consiglieri, lei faccia il suo intervento, poi magari..."

GIUSTINO MASCIOTTO CONSIGLIO COMUNALE

"Cioè, quindi, spostare di due anni una programmazione da parte dell'amministrazione che ci impegna tempo, risorse ed eventualmente anche l'obiettivo di questa amministrazione che nell'immediato vuole intervenire e non ce la fa poi ad avere la certezza del finanziamento, la mia domanda è quale dirigente oggi spenderebbe... Daniele?... quale dirigente oggi spenderebbe somme per programmare interventi riguardanti diciotto milioni senza avere la certezza che fra due anni, magari, gli rispostano di altri due anni? Cioè, il problema è subdolo, perché io potevo anche pensare che tu non li finanziavi ed era finita lì, cioè dicevi ottocento milioni mi servono per fare un'altra cosa, quelli, chi ha avuto avuto, chi ha dato ha dato, non do più soldi. In maniera tale che le amministrazioni si regolano. Ora, il PUMS, gli interventi sulle periferie, gli interventi sulle frazioni, chiamalo come ti pare, la riqualificazione delle scuole, anche se a Tempera scuole dismesse non ce ne stanno più, ma tutti gli interventi che tu vuoi fare hanno necessità di un minimo di programmazione. Qual è il dirigente che mette in piedi anche progetti preliminari se non ha la certezza del finanziamento? Sotto il profilo politico io non critico, cioè, certo, mi piacerebbe sapere perché il Sindaco della mia città non ha partecipato alla conferenza stampa regionale, ma questo può essere la volontà del Sindaco di non voler intervenire, perché ho visto che i sindaci dei quattro capoluoghi di provincia, tre dei quattro, sono intervenuti a difesa della... (voci fuori microfono)"

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

"Sì, però non possiamo aprire un dibattito tra Consiglieri, per cortesia, faccia il suo intervento"

GIUSTINO MASCIOTTO CONSIGLIERE COMUNALE

"Sto dicendo, lo spostamento di due anni provoca disagi alle varie amministrazioni che hanno avuto finanziati i progetti o no? Perché se non sposta nulla, cioè, allora la programmazione non vuol dire nulla, vuol dire che noi siamo fermi. Invece io penso che l'amministrazione, cioè, abbia preso il fatto che noi siamo ridiventati... era finanziabile il progetto e magari lo ha allargato, lo sta modificando, ci stanno lavorando, ma Amorosì permetterebbe di operare su una norma che ti dice rinvio fra due anni l'eventuale finanziamento dell'opera? Quando il CIPE era pronto a deliberare ottocento milioni? No, e allora tu per due anni stai fermo, fra due anni vedrai quello che succede, e poi cominciamo ancora. Poi, dicevo, per me era più onesto che tu li bloccavi, perché così è un prendere tempo, è un prendere tempo, quindi a me interessava sapere, da parte dell'amministrazione, se ha voglia di dircelo, come impatta questo spostamento di due anni sulla programmazione nella nostra città e se incide così fortemente rispetto (voci fuori microfono) non sposta niente perché non ci stanno i progetti. Non penso che possa essere la stessa cosa se i soldi li



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

preudevamo nel 2018 o li prendiamo nel 2020. Ecco, se magari ci dite se sposta qualcosa nella programmazione, oppure magari l'intenzione dell'amministrazione era poter utilizzare quelle somme nel 2020, quindi ancora ci abbiamo tempo per la programmazione finale.”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie Consigliere Masciocco. Consigliere Albano, prego.”

STEFANO ALBANO CONSIGLIERE COMUNALE

“Grazie Presidente. Dunque, credo che la mozione che abbiamo presentato io e il Consigliere Palumbo necessiti una discussione un po' scevra dalle logiche politiche. Questo lo dico io in premessa, spero che sia così anche dagli altri. Analizziamo le questioni. Intanto c'è un primo aspetto. Qui noi ci troviamo di fronte a un progetto che ha attivato l'amministrazione precedente che, con partnership importanti che venivano citate prima, e che arriva ventisettesimo sui centoventi progetti nel quadro nazionale che vincono il bando periferie. Venivano anche prima citate le posizioni delle altre città in Abruzzo, e Pescara al quarantaseiesimo posto, Chieti al novantacinquesimo, Teramo al centoundicesimo. Ora, fermo rimanendo, come dire, che tutto è perfettibile e che tutto è migliorabile, però ci troviamo di fronte a un progetto che è arrivato ventisettesimo su centoventi in Italia. Peraltro, rispetto anche alla questione dei tempi, visto che i primi ventiquattro progetti in graduatoria sono già stati finanziati con il 2016 per un totale di circa cinquecento milioni, di fatto, il progetto che riguarda la città dell'Aquila sarebbe il terzo in graduatoria. Ora, rispetto al ragionamento che si è fatto sul perché di questo progetto è evidente che, rispetto al tema generale di riqualificazione delle periferie eccetera, che citava anche prima il Consigliere Daniele, qui c'è un aspetto che, chiaramente, ha una peculiarità tutta nostra, e cioè l'aspetto della riconnessione di un tessuto sociale rispetto a quello che è successo dopo il sisma, noi abbiamo spesso usato la metafora di un puzzle, cioè di una città i cui pezzi non dialogano più fra di loro e c'è un assoluto bisogno di rimetterli il più possibile in connessione, e questo progetto andava esattamente in questa, in questa direzione, non a caso il suo nome era infatti connecting people connecting city. Ora, il punto è, se anche c'è la volontà di rimodulare, primo, qual è la volontà di questa amministrazione di rimodulare, il Sindaco ha detto che è stata fatta una richiesta al governo, perché questa assise civica non ne è stata informata? Penso prima di tutto su una cosa del genere era fondamentale attivare un dibattito in città, che partisse da questa assise e che andasse assolutamente oltre anche coinvolgendo tutti i pezzi della città che devono essere coinvolti. Non difendiamo un progetto che dà lustro a questa città, e poi, appunto, c'è la questione dei tempi, ma per rimodulare questo progetto che, per carità, anche se è arrivato ventisettesimo, non va bene, bisogna modificarlo, si può migliorare, non si è ancora discusso in che modo, in che direzione lo vogliamo migliorare, ma è necessario andare nella direzione del rinvio al 2020? Ora, poi su questo io apprezzo l'equilibrismo del Consigliere Daniele, è veramente bravo, in questo senso, a cercare di non far litigare e dare ragione a tutti, ma veramente pensiamo che nel momento in cui si rinvia un bando di questo tipo, parliamo di uno virgola sei miliardi di euro, novantasei progetti che investono trecentoventisei comuni, le cui aree in oggetto per i vari progetti prendono diciannove virgola otto milioni di abitanti, dati dall'ANCI, veramente pensiamo che questi fondi saranno recuperati e ritrovati? Sappiamo bene perché questi fondi vengono presi e spostati su altro, perché l'attuale maggioranza al governo ha necessità di reperire ovunque può risorse per cercare di dare concretezza alle mirabolanti promesse che sono state fatte in campagna elettorale. Temo che il prossimo bersaglio saranno gli ammortizzatori sociali di questo Paese, e spero di essere smentito. Veramente quindi noi pensiamo di poterci fidare, come diceva il Consigliere





Atti consiliari

Comune dell'Aquila

Daniele, veramente noi pensiamo che nel 2020 non ci sarà un ulteriore rinvio, posto che questo Governo arrivi fino al 2020? Non pensiamo che L'Aquila debba combattere per difendere questo progetto, che ripeto, è arrivato ventisettesimo su centoventi in Italia, e che è un qualcosa che può dare lustro alla nostra città, oltre che tutto ciò che il progetto stesso ragiona in termini di riqualificazione? Allora, rispetto alla domanda che faceva prima il Consigliere Daniele, cioè lui diceva "non siamo d'accordo rispetto alla funzione di questa mozione", la funzione di questa mozione è anche un'altra, non è soltanto quella di difendere un progetto di questa città, è anche quella di riconnettere (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) la funzione è anche quella di riconnettere L'Aquila dentro a un panorama, dentro a un quadro. Io ho trovato pessima la scelta di non stare dentro a questa battaglia nazionale, non soltanto nella mancata partecipazione a una conferenza stampa, ma anche di non essere stato nella delegazione che è andata ad incontrare la commissione bilancio in Parlamento. Io penso che questo è anche un modo di isolare la nostra città. Quando si parla di capoluogo di regione io penso che il capoluogo non lo si fa soltanto apponendo su una medaglietta e fregandosene ma svolgendo un ruolo concretamente e mai più di adesso era un'occasione importante di dimostrare che noi eravamo fino in fondo capoluogo di Regione. C'è una battaglia regionale, in cui noi siamo fuori, in cui questa città è isolata, chiusa, per l'ennesima volta dentro le sue mura, c'è una battaglia nazionale. Prima il capogruppo di Forza Italia diceva "ragioniamo anche di possibili azioni legali", il Presidente dell'ANCI già lo ha dichiarato chiaramente che si ricorrerà, ci sarà la possibilità di fare ricorso al Consiglio di Stato, al TAR, e tutti i novantasei comuni coinvolti stanno in questa partita, non solo, ma il Presidente (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) di questo importante strumento, e L'Aquila non ci sarà. L'Aquila non starà dentro a questa più ampia importante battaglia nazionale, nonostante, ripeto, avrebbe tutti i diritti di poterla fare, e allora questo è un tema che è sicuramente un tema politico, ma è anche un tema istituzionale, è grave, il senso di questa mozione è rimettere L'Aquila dentro a questo processo e su questo, visto che i Sindaci che hanno mosso questa battaglia sono di tutti i colori, anche i sindaci della Lega..."

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

"La invito a concludere, Consigliere, grazie."

STEFANO ALBANO CONSIGLIERE COMUNALE

"Concludo subito. Anche i sindaci della Lega che fanno parte della maggioranza che ha ispirato quell'emendamento al decreto mille proroghe, io, in questo senso, invito questa assise civica a sostenere una mozione che non è che ci interessa intestarcela come partito democratico, ma rimettere questa nostra città dentro a una battaglia regionale e nazionale che sarebbe sciagurato decidere invece di isolare dentro le nostre mura. Grazie."

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

"Grazie Consigliere, la parola al Consigliere Serpetti, prego."

ELIA SERPETTI CONSIGLIERE COMUNALE

"Grazie Presidente. Ma, io credo... ringrazio i Consiglieri Palumbo e Albano per aver portato



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

questo ordine del giorno, secondo no, molto importante per questa città, soprattutto perché comunque questo progetto richiama anche le, anche e soprattutto le frazioni, sono progetti, un progetto che comunque è stato finanziato, è un progetto che comunque ha vinto il bando ed è per diciotto milioni di euro che una città come L'Aquila credo che non possa permettersi di perdere. Io ringrazio il mio capogruppo, siamo andati a Pescara, alla conferenza stampa eravamo convinti che lì c'era anche il comune dell'Aquila. Abbiamo parlato con gli altri sindaci, abbiamo cercato di capire quale era il problema, e lì non ne facevano una questione di destra o di sinistra, di PD, di Lega, di Forza Italia, lì facevano forza tutti quanti insieme per cercare di non far scippare questi soldi, questi soldi ai comuni, perché i comuni, ultimamente, con le ultime leggi, non hanno tante risorse, lo diciamo sempre quando si parla di bilancio, lo ricordiamo sempre quando bisogna fare qualche intervento, tu chiami un dirigente, "ma non ci stanno i soldi", qui i soldi ci sono, i progetti anche, però il nostro comune non si ricorda che probabilmente c'eravamo anche noi in questo bando. Ma la cosa che stupisce di più è che comunque, tra i banchi della maggioranza, c'è qualcuno che rimprovera il Governo, giustamente, chiede di fare azioni legali, giustamente, come ha detto il Presidente dell'ANCI, che era presente anche a Pescara, e tutti i sindaci erano presenti, quindi tutti i sindaci vanno verso questa direzione. Però lei doveva ricordare al sindaco, che è della sua maggioranza, al sindaco del capoluogo di regione, in cui lei, come capogruppo di Forza Italia, regge questa maggioranza, gli doveva ricordare che, forse, non il primo giorno, ma il secondo giorno poteva andare a Roma, se non il sindaco, l'assessore, un dirigente, qualcuno che rappresentava questo comune, questo comune, appunto perché, insomma, il progetto è ambizioso soprattutto per le frazioni. Io la butto così, per una cosa che ci aveva fatto Cialente, non ce la toglie. Però bisogna anche, anche essere, cioè lasciare un attimo da parte, da parte il partito che si rappresenta, quando si parla dell'Aquila non possiamo fare, ogni volta che ci portano via un ufficio, contro la regione, contro Chieti, contro Pescara, poi dopo, quando si tratta lo stesso di essere uniti contro qualcuno dello stesso colore, facciamo finta di non interessarci. Quindi io spero che venga votato questo ordine del giorno, venga votato da tutti, perché L'Aquila non può permettersi, soprattutto le frazioni, non possono permettere di perdere questi soldi, cioè, noi aspettiamo due anni, tutti i comuni litigano per avere subito questi soldi, e noi aspettiamo due anni. Non voglio rimproverare il Consigliere Daniele, ci mancherebbe, lui è avvocato, quindi sicuramente ne sa più di me, ma non credo che possiamo aspettare due anni. Cioè, L'Aquila ha bisogno di rinascere e con L'Aquila hanno bisogno di rinascere le frazioni. Diceva che per le frazioni ci sono molti progetti importanti. Io lo spero. Io lo spero. Perché le frazioni stanno nelle stesse condizioni di qualche anno fa, quindi i progetti, per il momento, ancora non si vedono e se qualcuno ce n'è non lo portiamo via. Cerchiamo di realizzarlo a prescindere da quale colore politico l'abbia fatto".

**ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

"Grazie Consigliere Serpetti. Consigliere Di Benedetto prego."

**AMERICO DI BENEDETTO CONSIGLIERE COMUNALE**

"Grazie Presidente, Signor Sindaco, colleghi Consiglieri, componenti della Giunta, la mia riflessione è fondamentale sul senso di questo emendamento proposto sul mille proroghe. E' chiaro che lo definirei l'emendamento delle distrazioni, distrazioni dei fondi e delle distrazioni delle menti e dei ricordi, no, perché alla fine è stato approvato come una sorta di rilancio incentivante del finanziamento di azioni di recupero delle periferie, in realtà era una traslazione o rimodulazione dei fondi stessi per la risoluzione di alcuni problemi che, soprattutto nella nostra



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

città, di cui si è tanto parlato, in funzione di piani di rigenerazione urbana, di ricucitura fra la periferia e il centro storico, al di là della tipologia di intervento, una disponibilità finanziaria così ingente è prova chiaramente di una esigenza amministrativa, ma anche di una qualità amministrativa, visto il risultato che c'è stato nella graduatoria. E il timore che deve appartenere a chi esercita un ruolo amministrativo, perché anche nelle precedenti interlocuzioni che ci sono state, su interpellanze, interrogazioni, ordini del giorno, ho notato una forte presenza di tipologia tecnica alla risposta, no, quando in realtà molto probabilmente, al di là dei tecnicismi, e ve lo dice uno che è assertore, diciamo così, determinato della presenza della regola, della procedura amministrativa, ritengo che ci serva la giusta deroga alla sensibilità politica. E questa è un'occasione che, caso mai, non è stata fatta nelle argomentazioni precedenti, come quella della disfunzione, diciamo così, della manutenzione del Progetto CASE in cui la politica deve, quanto meno, dire che cosa ha intenzione di fare, e lo deve fare in funzione di quello che accade poi nel pragmatismo dell'attività di governo centrale, ma anche dell'esercizio dell'azione amministrativa locale. Perché vi dico questo? Perché poi esistono le regole, e quindi la risposta politica come atto presupposto la regola, l'allocazione delle risorse, è uno dei principi che nella contabilità pubblica determina la possibilità della realizzazione di alcuni interventi. La traslazione al 2020 di una possibilità di ripercorrere l'elargizione di contributi per questa tipologia di investimenti diventa molto difficile da sostenere, anche perché nel nostro ordinamento di contabilità pubblica esista la perenzione amministrativa che, addirittura, stralcia i residui in capo al bilancio dello Stato nei confronti degli enti locali lì dove non vengono svolti in un periodo di tempo limitato, figuriamoci se non sono stati invece allocati e impegnati, ovvero resi disponibili nell'iter procedurale. E il fatto che la traslazione possa essere presa come un elemento di rivisitazione degli interventi fatti è ancor più difficile da sostenere, per il semplice motivo che rimodulazione può significare anche riconducibilità di quei fondi allo zero, ma lì dove dovessero essere rimodulati, anche nello stesso importo, potrebbero essere rimodulati per riaprire, diciamo così, la possibilità di partecipazione anche ad altre realtà. Ma, a quel punto, c'è l'esigenza della compartecipazione, e compartecipare ad un progetto di diciotto milioni di euro per una realtà come la nostra significherebbe perdere il finanziamento. Quindi, al di là delle manifestazioni e della presenza a delegazioni o delle conferenze stampa, in questa assise, che è l'assise determinata alla conoscenza, al trasferimento della conoscenza da parte di chi esercita il ruolo di governo rispetto a chi esercita il ruolo di controllo, mi farebbe piacere, e credo, ci farebbe piacere, capire se si è nelle condizioni di voler difendere una disponibilità finanziaria al di là se poi passerà o meno questo emendamento, ma è un principio politico indispensabile, a vantaggio della nostra città, asettica da qualsiasi parte politica perché così come è vero che c'è, l'ho detto in premessa, una distrazione, diciamo così, nella impostazione finanziaria, c'è anche una distrazione politica di chi non ha capito molto probabilmente quello che si stesse facendo, ma oggi noi qui ci troviamo in un'assise amministrativa e se si assumersi la responsabilità di quello che in prospettiva accadrà, sennò vedremo chi sarà in grado di difendere la nostra iniziativa e se non lo sarà in grado noi potremmo benissimo dire che ce l'abbiamo messa tutta affinché ciò non accadesse.”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie Consigliere Di Benedetto. Consigliere Taranta, prego.”

FABRIZIO TARANTA CONSIGLIERE COMUNALE

“Grazie Presidente, Sindaco, Assessori, Consiglieri, buonasera a tutti. Allora, io vorrei, insomma, prendere una posizione su quanto è stato detto fino a questo punto, anche da un punto di vista, da



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

un punto di vista politico. E' chiaro che è mia intenzione, nostra intenzione, quella di lodare ovviamente un progetto che, arrivato ventisettesimo su centoventi in tutta Italia, quindi è un orgoglio per L'Aquila, per tutti i cittadini aquilani, e oggi, ovviamente, lascia l'amaro in bocca perché ventiquattro progetti che erano finanziabili sono stati salvaguardati, e quindi potranno andare a compimento, e noi eravamo vicini, purtroppo siamo poco dietro, adesso siamo terzi, come sottolineava il Consigliere Albano. Sulle questioni politiche che sono state sollevate io ci terrei a dire che alcune cose non sono state dette o sono state omesse, nel senso che il bando periferie era un ottimo bando, poteva dare senz'altro un, come dire, lustro a molte periferie, un'occasione per molte città, ricordiamo soltanto le città capoluogo, quindi anche qui, un minimo di discriminazione esisteva, dicevo, un bando senz'altro che poteva avere dei buoni risvolti, che però era finanziabile soltanto per metà, i fondi erano stati trovati soltanto a metà, quindi diciamo un ennesimo specchio per le allodole di quella che è stata l'azione complessiva di governo del Partito Democratico, e tanto è vero che anche il Partito Democratico, e lo stesso Renzi, hanno votato in Senato insieme al governo, un governo che si diceva fumoso, ma che sembra a noi tutt'altro che fumoso, anzi, uno dei pochi governi che tende a fare quello che aveva detto, capisco che per molti è una cosa quasi impensabile, però questo sta facendo. Ci tenevo a sottolineare, come dicevo, che i ventiquattro bandi che sono finanziabili sono stati salvaguardati, è stato trovato un miliardo di euro per tutti i comuni virtuosi, quindi non solo per i comuni del nord, per i comuni del sud, come si diceva, soltanto per i capoluoghi, ma per tutti quei comuni che sono virtuosi e che riescono a mettere in opera quelle che sono le intenzioni buone di governo. Perché è stata presa questa decisione da parte del governo centrale? Non è stato fatto semplicemente per togliere l'opportunità a qualcuno di poter fare qualcosa per i propri cittadini, è stato fatto semplicemente perché c'è una sentenza della corte costituzionale, la sentenza della corte costituzionale dice che quel bando non rispetta i principi di costituzionalità perché va ad agire su materie che sono di competenza regionale e quindi quei soldi non sono spendibili, ripeto, tutto questo è stato coperto da un miliardo di risorse per quei comuni che sono virtuosi e che potranno essere spesi fin da subito per progetti in favore, ovviamente, dei cittadini (voci fuori microfono) i primi ventiquattro progetti, per i quali erano stati già trovati i finanziamenti, sono stati salvaguardati, questo mi sembra un atto di grande responsabilità da parte del governo e dimostra la volontà da parte del governo di dar seguito a quelle che possono essere le occasioni per i cittadini. E poi quei fondi non sono stati tolti, dicevo, a seguito di quella sentenza, prima che io venissi interrotto, quei soldi sono stati congelati al 2020, quindi avremmo probabilmente un ritardo, ora siamo a fine 2018, un ritardo di un anno per andare a capire quello che effettivamente si può fare con quei fondi e come effettivamente poter spendere quei fondi, quindi non è stato tolto nulla, è stato solo congelato di un anno in attesa di capire come realmente si possano spendere e non dare soltanto l'impressione di fare qualcosa che poi nella realtà non è praticabile. Grazie”.

**ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

“Grazie Consigliere Taranta, non ho altri interventi, per le dichiarazioni di voto. Prego.”

**GIORGIO DE MATTEIS CONSIGLIERE COMUNALE**

“Grazie Presidente, che la mozione sia una mozione politica è del tutto evidente, come lo sono tutte le mozioni, altrimenti sarebbe un'altra cosa. Ora, questa mozione apre la possibilità di discutere di cose che vanno anche oltre, che esulano in un contesto che è sicuramente più complesso di un solo e semplice bando. Lo dico con ironia, solo e semplice bando, perché poi ognuno di questi provvedimenti ha una sua logica. Ora, la mozione è politica ed è vero, io non



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

condivido quello che ha fatto il governo, questo governo, perché se erano finanziabili ventiquattro e sono salvaguardati, sono finanziabili pure gli altri, perché se sono passati... e quindi non è che devono valutare se è o meno compatibile, se è o meno fattibile perché se sono in graduatoria o lo sono o non lo sono, il problema è semplicemente uno, servono dei soldi per fare altro. Io mi auguro che non serva per fare, permettetemi, questa stronzata del reddito di cittadinanza. Perché, guardate, io dico con grande serenità e lo dico da subito. Il reddito di cittadinanza. Oggi ho sentito l'uomo che dice che siamo fatti del novanta per cento di acqua, come le meduse, dice che... o che Matera è la posizione in Puglia, che se al terzo, alla terza proposta formulata nei confronti di coloro i quali dovessero usufruire del reddito di cittadinanza non c'è un'adesione, il reddito di cittadinanza verrà tolto. Cosa già fatta in Svizzera, quindi, insomma, voglio dire, non è che ci stiamo a inventa' niente di che, insomma, una bella copiata, con un dettaglio. In Svizzera si produce prima il lavoro e poi si fa la proposta, qua se il lavoro non c'è, che proposta gli viene fatta? A chi il lavoro non ce l'ha, ma soprattutto chi usufruisce del reddito di cittadinanza deve avere un meccanismo complesso di organizzazione, di gestione e di valutazione di come viene utilizzato, perché non è che il reddito di cittadinanza poi viene fornito per sta' a casa sopra a un divano, eh! Va beh, ma questo è un mio pensiero del tutto personale, tanto, una volta di più, una volta di meno, fuori dal coro non credo che si stupisca nessuno. E' politica però anche la mozione. Ora, io voglio bene ad Albano anche se qualche volta me la prendo con lui, però, voglio dire, se, diciamo così, questo governo ha debordato con questo provvedimento, non è che questa regione nei confronti della città sia stata particolarmente felice. Lo avete citato, abbiamo avuto il fuggitivo d'Abruzzo, primo della storia, ultra cinquantennale di questa regione, che scappa prima della fine del primo mandato, il coniglietto d'Abruzzo, oserei dire, che scappa per andare in parlamento, in senato, e che, ti dico, amico mio, porta centocinquantotto milioni a Pescara, ma non del bilancio regionale, eh, centocinquantotto... manco con i punti Miralanza si arriverebbe a una cifra del genere, ma di soldi che vengono dal CIPE e da altre risorse finanziarie del governo, dei governi. Centocinquantotto milioni, purtroppo per lui io ho questo documento con il quale chiama a raccolta dieci giorni dopo le elezioni del 4 marzo moltissimi dirigenti affinché avviano le procedure per attivare quei centocinquantotto milioni. Noi abbiamo risposto con, permettetemi il termine, con le puzette, cioè, la famosa legge L'Aquila Capoluogo. Settecentomila euro a valere sul bilancio regionale inchiodato da ben tre rendiconti bocciati alla corte costituzionale che impediscono anche l'acquisto della carta igienica, quindi qui non esce bene nessuno, se ce la vogliamo dire tutta, perché se dal governo viene questa genialata, anche io, sinceramente, ho grandi perplessità nel ritenere nel 2020 qualcuno poi recuperi i soldi. Ed è vero anche che nessuno si può azzardare a fare una programmazione senza la certezza di un finanziamento, a meno che non ci sia qualche folle che parte, mi riferisco sempre al fuggitivo d'Abruzzo, che aveva detto a molti sindaci "partite, arriveranno i soldi", alcuni, poverelli, sono partiti andando alle banche per le fidejussioni con le determine, neanche la delibera, le determine, che Dio li salvi, perché se poi i soldi non ci sono sapete bene quello che succede. Ora, detto questo, perché così facciamo pari e patta, diciamo così, sulle follie della politica, il problema è cosa facciamo, io non so se la partecipazione a una conferenza stampa sia utile o meno, soprattutto quando si giocano cose del genere, però so molto di più relativamente a ciò che io non dividevo, indipendentemente al fatto che sia passato e finanziato, perché poi ci possono essere cose interessanti o meno. Certo che se oggi io mi devo convincere che una pista ciclabile ci fa svoltare in questa città, beh, qualche perplessità continuo ad averla, ancora oggi, perché forse una ricucitura delle periferie, e non lo dico io, ma lo dicono architetti e urbanisti di ben altro livello, ovviamente rispetto al sottoscritto, ci mancherebbe, certamente per ricucire le periferie di una città che ha sessantaquattro frazioni, per ricucire le periferie di un sistema complesso come il nostro colpito da un terremoto, permettetemi di dire, pista ciclabile fa ridere. Ma non è solo questo che può ricucire, no, evidentemente, ma è un contesto più ampio. E allora io mi aspetterei, lo dico a Palumbo, a Abano, che indipendentemente, e se vogliamo fare un discorso serio, perché al di là della politica, l'ho già detto, perché una botta la piglia il governo e una botta la piglia la regione, perché sennò non



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

si capisce più intontito per certi aspetti, no, perché o troppo furbo, troppo furbo, perché qualcuno pensa che si porti la sveglia sotto il collo, e se l'ANCI ha sollevato l'allarme, insomma... l'ANCI non è di nessuno e di tutti, è di destra, è di sinistra, peraltro il vice presidente dell'ANCI è di Fratelli d'Italia, quindi, ve lo dico io così insomma non ve lo faccio dire da altri, ma ci avete pure il vice presidente. Certo, e quindi l'interesse è quello di coltivare gli interessi dei cittadini che si rappresentano ad ogni livello. Però credete discutere e poi magari trovarci per le appartenenze, e quindi lo dico per superare proprio quello che avete sollevato come problema che può essere divisivo, cioè quello delle appartenenze che, volenti o nolenti, come vedete, anche emergono, no, sono sottese anche nella presentazione del documento. Io credo che sia anche più giusto fare (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) una cosa più interessante, se la considerate tale. Al di là di quello che è necessario di discutere sulla base di quello che ha già annunciato il sindaco, che è assolutamente legittimo, cioè una rivisitazione di una proposta che si può anche non condividere, per alcuni aspetti, e mi sembra legittimo, discutere di un contesto più ampio perché non è che la città si riqualifica, si riconnette attraverso il bando delle periferie, punto, perché qui ci sono, e forse continua a sfuggire, centinaia di milioni che sono già utilizzabili, premesso che sarebbe necessario velocizzare i tempi per renderli utilizzabili, parlo dei CIPE, parlo delle risorse finanziarie trasferite, mi pare che si parlasse di circa trecento milioni, sbaglio Assessore? Stiamo parlando di trecento milioni. Quindi, diciotto dei trecento, insomma, trecento e rotti, diciamo che non rappresentano la parte principale, ma rappresentano un contesto interessante, allora, io credo che questa amministrazione abbia avviato un processo, lo dico senza, adesso, guardate, senza polemica perché tanto ormai non ci ho manco più quello che mi stimolava le polemiche, quindi mi sento perduto senza Cialente, e di conseguenza forse sarebbe il caso, lo dico con ironia, ma anche scherzando naturalmente, sarebbe il caso di fare un discorso un po' più ampio, no, e noi siamo arrivati, abbiamo trovato... non siamo così bravi da aver portato trecento milioni, né tanto meno lo erano gli altri, ma era un contesto generale quello che ha portato ad avere queste risorse finanziarie, però abbiamo trovato una situazione che definire inqualificabile è poco, perché non si capisce, o meglio, sappiamo, perché o lo possiamo intuire, ma non sono arrivati ieri, né all'inizio del mandato Biondi, ma erano già arrivati da almeno tre, quattro anni. Due anni e mezzo sicuramente. Che non si siano avviate le procedure neanche per un progetto questo è veramente inqualificabile e quindi voi vedete, su questo noi siamo stati di assoluta correttezza e silenzio, fino ad oggi, perché sarebbe stato fin troppo facile su ogni provvedimento, perché noi abbiamo gli elenchi dei provvedimenti, situazione finanziaria e, naturalmente, anche lo stato di progettazione. Da un anno a questa parte, con enorme difficoltà, il Sindaco lo sa bene, io più volte ho anche sollecitato, perché non è un interesse di un partito, ma di una città, a velocizzare i tempi attraverso anche un aumento del personale, perché mettere, io non dico cantierizzare, perché sarebbe fin troppo, ma mettere nella fase operativa della progettazione, sia pure preliminare, un importo così elevato di risorse finanziarie necessita anche di personale. Quindi, se vogliamo fare una cosa che abbia un senso, anche perché lo dico agli amici del PD e dell'opposizione, non è che L'Aquila sia assimilabile, ahimè, lo dico, agli altri comuni, molti altri comuni, perché noi siamo un comune che ha una specificità, ahimè, purtroppo, legata al terremoto del tutto particolare. Allora, apriamo, magari, se volete, un dibattito su ciò che è l'idea di una città che noi (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) anche l'amministrazione che ci ha preceduto e che purtroppo, pur avendo risorse finanziarie, non ha utilizzato, perché limitarci all'approvazione di una delibera che parla di diciotto milioni, quando ne abbiamo trecentoquaranta, che sia pure, ripeto, faticosamente, non perché siamo i più bravi della compagnia, ma abbiamo trovato il blocco, come dire, abbiamo trovato il blocco fisiologico nella utilizzazione di queste risorse finanziarie, e qualcuno dovrebbe anche spiegarci perché sono rimasti trecento e passa milioni fermi, fermi, fermi parlo neanche iniziata la progettazione, adesso chiunque di voi può andare anche ai lavori pubblici e valutare che pian pianino una parte è stata già inserita all'interno di quella che è la programmazione triennale (voci fuori microfono) Angelo, parlo di pian pianino ed uso un eufemismo, perché uno che per dieci anni ha scatastato una città



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

si deve sta' zitto! Si dà sta zitto! Avendo centinaia di milioni tra le mani e non utilizzarli. Si dà sta zitto! Allora, con tutti i limiti che si possono avere e con tutte le difficoltà che si possono avere, aver cominciato a fare una cosa, certo, non voglio pensare Sindaco, che mantenendo all'interno della progettazione dentro il comune queste risorse finanziarie, diciamo così, la sovrapposizione e l'impegno abbia rallentato il processo per cose che non voglio neanche pensare e che sicuramente non penso e non voglio dire, ma diciamo che mi auguro che la sollecitazione e un aumento del personale, snellisca le pratiche. E qui mi fermo, perché forse qualcuno ci avrebbe dovuto pensare, mah, sai, ci abbiamo 'sta paccata di milioni, so' fermi...”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Consigliere De Matteis, la invito a concludere”

GIORGIO DE MATTEIS CONSIGLIERE COMUNALE

“Chiudo, però, insomma, l'opportunità, come oggi ci siamo arrovelati attorno a importanti argomenti, forse questo non lo è così importante come i precedenti, ma magari riuscire a capire come possiamo andare avanti utilizzando qualche centinaio di milioni male non ci farebbe. Ora, non vi chiedo di ritirarla, ma vi chiedo di andare anche oltre, cioè di andare ad una sollecitazione, di provocarci una discussione su questo argomento, perché guardate, io credo che per quanto sia la battaglia forte, parliamoci chiaramente, la politica è la politica, voi direte che questa amministrazione se non passa non fa la battaglia, noi diremo che voi altri avete tenuto trecento milioni fermi per quattro anni, quindi lasciamo pari e patta e la città dice questi sono peggio di un altro. Il problema è un altro, io non credo che questo governo tra due anni, improvvisamente, dal cilindro, tirerà fuori, ma sono anche convinto che manco la Regione ne viene fuori da questa situazione dove siamo stati presi per i fondelli. Allora, chiudiamola questa partita, anche, come dire, simpatica, perché il giorno dopo avremo gioco facile magari (voci fuori microfono) no, il problema è che voi dovrete (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) oppure ve stete a perde appresso al tempo a nu... a dieci chilometri di pista ciclabile...”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie... grazie... voci fuori microfono”

GIORGIO DE MATTEIS CONSIGLIERE COMUNALE

“No, non è una dichiarazione, è l'intervento amico mio, sei poco attento, perché adesso...”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“E' capogruppo, quindi ha diritto a parlare dieci minuti, siccome ho fatto sempre parlare sempre un minuto, due minuti in più tutti quanti, però lei la invito a concludere perché sono due minuti e oltre. Grazie”

GIORGIO DE MATTEIS CONSIGLIERE COMUNALE



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

“Presidente, io ho chiuso, chiedo a loro di andare oltre, se vogliono, possono ritirarla, se poi vogliamo fare il gioco della politica, loro fanno il loro dicendo che non va alle conferenze stampa e noi diremo il nostro dicendo che non si utilizzano trecento milioni che erano bloccati, e poi ci facciamo spiegare perché erano bloccati. Sarà interessante rendere noto qua dentro perché erano bloccati. Non so a chi converrà e a chi converrebbe aprire questo fronte, che fino ad oggi siamo stati, per correttezza, tranquillamente a tenercelo per noi.”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie Consigliere. Consigliere Palumbo, prego. (voci fuori microfono) io applico il regolamento, parla Palumbo... (voci fuori microfono) ah, è dichiarazione di voto, non replica, va bene, allora per dichiarazione di voto, quindi (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) prego Consigliere Silveri

ROBERTO JUNIOR SILVERI CONSIGLIERE COMUNALE

“Allora, chiaramente si è comunque anche discusso, diciamo, comunque del merito, siamo, diciamo, tutti quanti d'accordo, qui portiamo tutti quanti una divisa che, diciamo, è quella nero verde, dopodichè portiamo, diciamo, altre casacche, altri stendardi, però una sola è quella nero verde, però è dall'altro canto, permettetemi anche un piccolo sfogo... facciamo che diciamo... iniziamo veramente, cioè, comunque a fare un qualcosa, diciamo, cioè, di un po' più incisivo. Sempre delle solite cose, consigli comunali aperti per dire che noi siamo uniti e diamo il pieno mandato al Sindaco, come se noi, facendo questa cosa chiaramente, cioè, non lo so, andassimo un po' a lavarci le mani, e comunque dare, cioè, una palla al Sindaco, non è bello, cioè, va bene una volta, due, tre, poi basta, cioè, non può essere questo il modus operandi, come non può essere, anche, cioè, anche per questa cosa, chiaramente, molto importante che comunque ci riguarda, ma veramente direttamente una mozione, sì, andiamo qui e la votiamo, va bene, cioè, abbiamo fatto il nostro, ce ne torniamo... comunque, cioè, a casa contenti, cioè, no, io vi voglio fare una preghiera con riserva a tutti quanti, cioè almeno chiaramente per questa cosa, facciamo una battaglia vera comune, cioè, ma vera, no che noi... cioè usciamo da qua, va beh, signori, abbiamo votato. No. Perché poi dopo chiaramente ognuno di noi è comunque obbligato, cioè, ci ha un dovere, ma comunque morale, prima che politico, chiaramente, cioè, comunque a sorvegliare questa cosa, ad attivare i propri canali perché noi tutti quanti comunque abbiamo un canale politico a Roma, altrimenti noi qua chiaramente non ci avremmo senso, cioè noi qui non siamo, non lo so, un'amministrazione condominiale, cioè, noi qui siamo Consiglieri Comunali di un capoluogo e chiaramente con una, diciamo, appartenenza politica, usiamola, sfruttiamola, mettiamola a giovamento, non facciamo soltanto gli slogan, le varie mozioni, sì, no, cioè, una volta andato a votare questo domani mattina che facciamo! Che facciamo noi domani mattina. Siamo a posto con la coscienza, ce ne laviamo le mani, va beh, noi il nostro comunque lo abbiamo fatto, se non va è colpa del Sindaco perché noi, comunque, gli abbiamo dato tutto il mandato, e basta, non funziona, non è accettabile, studiamo insieme, cioè un piano condiviso, un piano di, chiaramente, azione condivisa che non può essere quella, tutte le volte diamo il pieno mandato al Sindaco perché il Sindaco, il pieno mandato, ce l'ha, ce l'ha, se l'è guadagnato sul campo, e non dobbiamo essere noi con una mozione, quindi, non lo so, cioè, la vogliamo (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) eseguita, cioè, non produce nulla, quindi pensiamo pure a che vogliamo fare dopo domani mattina. Grazie”.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE





“Grazie Consigliere Silveri, prego Palumbo.”

#### STEFANO PALUMBO CONSIGLIERE COMUNALE

“Grazie Presidente. Guarda, dire di essere in difficoltà a replicare agli interventi dei Consiglieri di maggioranza è rendere poco l'idea, perché qui si è cercato con le unghie sopra uno specchio cercando di giustificare l'ingiustificabile. (voci fuori microfono) posso? Posso? E' semplicissima, la questione è semplicissima, se poi la vogliamo rendere complicata fate pure, c'è innanzitutto una prerogativa che è di tutto noi Consiglieri, quella di presentare delle mozioni che si discutono e vengono votate. Io l'ho fatto ritenendo di farlo nell'interesse della città, della città, perché in ballo ci sono diciotto milioni di euro che la città dell'Aquila, e lo sappiamo bene, poi la possiamo raccontare, se il Governo decide di rimandarli al 2020 li abbiamo persi per sempre, quindi mettiamoci una croce per sempre e decidiamo comunque di fare altre cose, perché quei soldi noi non li rivedremo più, ce lo dobbiamo dire perché se almeno tra di noi ci vogliamo piglia' in giro, ma, soprattutto, pigliamo in giro i cittadini aquilani non credo che facciamo il nostro dovere. E' follia pensare che questi soldi si possano rimodulare radicalmente, a chi ha detto che questo progetto poteva essere fatto diversamente, benissimo, questo è prendere o lasciare, perché c'è una graduatoria, una classifica, e non si può pensare che L'Aquila, a un certo punto, dice no, io voglio, adesso non voglio più la pista ciclabile ma voglio l'aeroporto. A un certo punto il Governo dirà aspetta, hai partecipato a un bando, adesso indipendentemente se era un'amministrazione piuttosto che un'altra, sulla base di quel progetto sei stato valutato, e questo progetto, se vuoi, realizzi altrimenti questi soldi li perdi. Quindi ma mi sembra proprio di una semplicità unica. Cioè, stiamo parlando, stiamo dicendo delle eresie. Ad esempio, io non so se voi siete pienamente coscienti, Consigliere D'Angelo, volevo ricordarle che questi soldi sono quelli su cui lei, che le avevo interessato a fare, diciamo, a seguire la questione, erano quelli che, a fronte di una rimodulazione potevano essere destinati alla ricostruzione della scuola di Collebrincioni, questi qua erano... io le dico, la speranza che lei, spero, mi auguro, come rappresentante della frazione di Collebrincioni, faceva conto su questi soldi, questi soldi, diciamo, scompariranno, e quindi pure quel sogno può essere messo nel cassetto, ma soprattutto ha colto bene anche il Consigliere De Matteis, ma a fronte di questi soldi che ci vengono prelevati, il Governo cosa ci farà? Il reddito di cittadinanza? Io la dico ancora di più, forse servono a ricoprire i soldi con lo spread che abbiamo perso con tre, quattro mesi di nulla, e quindi adesso servono i soldi per ripristinare le condizioni di tre, quattro mesi fa. Stiamo parlando di una situazione drammatica, rispetto alle cose Taranta, che lei... (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) regioni per sanare quella cosa, il Governo non lo vuole fare perché ha bisogno disperato di questi due miliardi, poi capiremo per farci cosa. Ad ogni modo, io vi lascio con una considerazione, perché qua si è tanto parlato di massi sistemi e dell'interesse della città, io, nel mio piccolo, ci provo sempre, non sempre ci riesco, però vi ricordo che quando un anno fa era messo in discussione il ruolo dell'Aquila capoluogo, con gli attacchi che venivano da Pescara e con sospiri che menava come un fabbro verso L'Aquila, era un'occasione per me ghiotta per fare, per strumentalizzare, rispetto al silenzio del centro destra aquilano. Se vi ricordate sono stato io che nella conferenza dei capigruppo (Voci fuori microfono) sono stato io che nella conferenza dei capigruppo ho presentato un ordine del giorno a sostegno del Sindaco. Tutto il Consiglio Comunale si è schierato su questa cosa...”

#### ROBERTO TINARI PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE

“La invito a concludere Palumbo.



STEFANO PALUMBO CONSIGLIERE COMUNALE

“Volete sostenere, volete bocciare la cosa. Sappiate che state facendo, non state facendo l'interesse della città, ve ne assumerete (voci fuori microfono)...”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE

“Silenzio. Silenzio... (voci fuori microfono) Silveri... (voci fuori microfono) Silenzio! Silenzio! Sospendo il Consiglio! Basta! Basta! (voci fuori microfono)... Serpetti prego. Il prossimo che interviene che non si è prenotato sospendo il Consiglio, prego...”

ELIA SERPETTI CONSIGLIERE COMUNALE

“Allora, io capisco le difficoltà, le difficoltà politiche di chi rappresenta il Governo, capisco le difficoltà politiche di chi rappresenta la maggioranza, però nemmeno (voci fuori microfono) no, do ragione anche a te se sono stati persi tutti quei milioni. Io sono uno che ti viene dietro, se vuoi, per cercare di recuperare quei soldi, Giorgio, tranquillamente... tranquillamente, vai tranquillo, però tu... allora, il tuo... bravo, il tuo silenzio, forse, è stato proprio per la prossima campagna elettorale, no, diciamocelo, dai, tra amici, poi uscirà fuori, mo tra qualche mese usciranno fuori tutti i giorni questi trecentottanta milioni, ma a prescindere, a prescindere, io volevo soltanto capire, se qualcuno mi può rispondere, perché ventiquattro progetti vengono finanziati e gli altri no. ci siamo fatti tutti delle lodi perché il Comune dell'Aquila ha visto questo bando, ventisettesimo...”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE

“Consigliere, qua stiamo per la dichiarazione di voto, prego, le voglio ricordare che stiamo nella dichiarazione di voto e per cortesia...”

ELIA SERPETTI CONSIGLIERE COMUNALE

“Presidente, a me non mi devi interrompere perché io faccio fatica a parlare, non so' capace, se mi interrompi poi perdo ju filo! Per piacere, dai! Abbi pazienza! Io faccio ju scopino, eh! Abbi pazienza, capito?”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE

“Prego Consigliere.”

ELIA SERPETTI CONSIGLIERE COMUNALE

“Quindi vorrei capire perché ventiquattro progetti vengono finanziati e gli altri no. Me lo dovete spiegare. Ci siamo fatti le lodi tutti quanti per il Comune dell'Aquila, bravi, eh, poi ventiquattro progetti il Governo li finanzia e gli altri no. Vorrei una risposta, e, per quanto riguarda la



Atti consiliari  
dichiarazione di voto noi votiamo a favore”

Comune dell'Aquila

ROBERTO TINARI PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE

(Voci fuori microfono) dichiarazione di voto già è stata fatta, quindi dichiaro chiusa la discussione e pongo a votazione per appello nominale. Prego”.

SI PROCEDE ALL'APPELLO

“Con venticinque sì il Consiglio approva. La seduta è tolta. Buenasera a tutti, grazie”